ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 7 Gennaio 1906. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8759

Il filo della politica.

Il **nuovo anno** ha trovato una febbrile aspettativa come caratteristica del momento politico. In ogni dove si nota una specie di sospensione d'animi in attesa di avvenimenti che seguiranno: universale è l'ansietà per la conferenza d'Algesiras che sta per aprirsi; in Francia intanto si aspetta il rinnovamento della presidenza della Repubblica; in Inghilterra regna l'agitazione elettorale per le grandi giornate che decideranno sulla maggiore o minore vigoria del regime liberale instaurato; in Italia si è curiosi della lotta fra il nuovo ministero Fortis e l'opposizione che lo salutò fino dal primo giorno aspra e molteplice; in Ungheria si sottostà al regime nervoso della crisi che dura sempre e che i capi partito della coalizione vedono ancora come un mare senza sponda; in Russia, si è in faccia all'angoscioso triplice aspetto dell'avvenire: regime costituzionale, rivoluzione, o reazione? V'è nell'aria la greve immobile calma, che contiene nelle tumidezze delle sue nuvole la soluzione dei parecchi problemi storici rimessi dall'anno tramontato all'anno nascente: e ogni nervo si tende, con uno sforzo quasi angoscioso, nella preoccupazione di questa grande vigilia inerte, nella quale nulla accade, e dopo la quale si aspetta che ogni cosa possa accadere.

★

Le preoccupazioni maggiori sono per la **conferenza di Algesiras.** Quale importanza rivesta l'avvenimento agli occhi delle sfere dirigenti la politica internazionale, lo prova la circostanza che l'Italia ha fatto di nuovo appello al più vecchio e più esperto dei suoi uomini di Stato, al Visconti-Venosta, perchè la rappresenti nel consesso diplomatico che discuterà la questione marocchina. Il Visconti-Venosta ha accettato: e la presenza di questo vecchio di settantasei anni, che ha dietro di sè un passato storico, che attinse l'esperienza diplomatica direttamente alla grande scuola di Cavour, e che per fermo si reca ad Algesiras con una importante missione conciliativa, fa prevedere che nessuno si troverà più degno di lui di assumere la presidenza delle sedute.

Nonostante le dichiarazioni pacifiche di Guglielmo II, che parvero un raggio di sole la settimana scorsa, e nonostante la tranquillità ostentata dei circoli finanziari e politici parigini, man mano che la conferenza si avvicina una grande incertezza si fa sentire tanto in Germania che in Francia. Si riconosce la difficoltà di conciliare gli interessi francesi e i tedeschi nel Marocco; e tuttavia si è persuasi che la conferenza debba trovare una forma conciliativa; giacchè, ove questa si sciogliesse senza arrecare alcun risultato, senza giungere ad un componimento qualsiasi della controversia, la situazione internazionale che essa lascierebbe avrebbe una eccezionale gravità. Tanto il Governo tedesco quanto il francese dichiarano di intervenire alla conferenza con le identiche disposizioni amichevoli che si manifestarono la scorsa settimana, dopo il periodo critico della questione marocchina: intanto però l'uno e l'altro vigilano, si inquietano di ogni rumore d'armamenti della nazione vicina, dimostrano chiaramente le proprie diffidenze ed i propri sospetti: e non poco sintomatici sono gli articoli della stampa tedesca, non pur contro la Francia, ma intorno alla stessa nomina di Visconti-Venosta, nel quale intravvedono troppo apertamente la figura del mediatore imparziale e autorevole. E quanto forse non sarebbe il personaggio più desiderato, dopo la politica di imposizione e di intimidazione seguita l'anno scorso dalla Germania e che parve un ritorno alla bismarckiana abitudine di agire senza renderne conto a nessuno.

Come una sfinge, si presenterà ad Algesiras l'attuale situazione europea: nè da molti anni sopra un convegno diplomatico incombeva una così grave responsabilità.

★

Nella settimana la **crisi ungherese** è passata dalla cronaca politica alla cronaca criminale. Se ne devono occupare assai più i giudici penali che non i consigli politici. La resistenza dei comitati contro i conti supremi inviati dal Governo anticostituzionale è diventata da passiva, attiva e se n'è dovuto accorgere dolorosamente quel povero conte Kovacs che a Debreczin ebbe per miracolo salva la vita, se anche malconcio il corpo. Questo sanguinoso incidente, la persecuzione penale incoata contro il primo notaio del comitato di Pest e la resistenza tumultuosa opposta al conte supremo del comitato di Tsarad, collegio del presidente della Camera dei deputati Justh, rendono ben pericoloso questo periodo di transazione quale si voleva che fossero i due mesi o poco più prima della riconvocazione del Parlamento.

Il Governo, lusingato dalla reazione suscitata dai maltrattamenti di Debreczin, pensa a mettere in opera contro i comitati e i municipi ribelli altri più energici mezzi di repressione: si invierebbero cioè nei luoghi che respinsero il supremo conte dei commissari regi, che muniti di pieni poteri assolutistici dovrebbero ristabilire l'ordine ad ogni costo. Il fatto, dall'una parte è considerato una lesione dell'autonomia comunale, essendo i commissari regi istituzione antiquata che la legge municipale avrebbe abolito, - dall'altra nessuno può prevedere a quali conseguenze potrebbe portare una repressione violenta dei moti popolari. E già alcune organizzazioni agrarie rispondono con la minaccia dello sciopero.

Con tutto ciò gli ottimisti non mancano. Si è attribuito gran valore al viaggio improvviso dell'arciduca Giuseppe che è considerato il rappresentante ungherese della dinastia, a Vienna, dove fu ricevuto in lunga udienza dall'Imperatore e donde subito ripartì per Budapest dove soggiorna. Si ritiene imminente qualche nuovo contatto fra la Corona e la coalizione, la quale limiterebbe i suoi postulati linguistici per l'esercito allo scopo di poter giungere al potere. Per il momento nulla però dà conforto a questo ottimismo che s'infrange di fronte al diffondersi ed acuirsi dello spirito ribelle nelle popolazioni e di fronte ai propositi di violenta repressione del Governo.

La conferenza internazionale di Algesiras.

Il libro bianco tedesco.

BERLINO 6 (N). Il Libro bianco tedesco sul Marocco, che sarà distribuito al Reichstag al principio della prossima settimana, conterrà solo una settantina di pagine. Si afferma da fonte competente che la Germania evitò di dargli intonazione di polemica contro il Libro giallo francese e omise tutto ciò che potesse riescire inopportuno alla vigilia della conferenza. Il Libro giallo trattava la questione unilateralmentre e non la illustrava sufficentemente; perciò la stampa francese fu tratta a falsi giudizi, che saranno rettificati dai nuovi documenti pubblicati nel Libro bianco. Il Libro bianco germanico non è redatto con spirito ostile, ma con intendimenti di difesa; contiene anzitutto documenti diplomatici del tempo quando il Governo francese non aveva i criteri odierni sulla conferenza del Marocco. Il cambiamento dei criteri francesi avvenne allorchè il sultano ricusò di firmare il trattato presentatogli dall'inviato francese.

I pericolosi impulsi di Guglielmo II e i timori di Hohenlohe.

LONDRA 6 (N) Il «Times» ha dal suo corrispondente di Parigi: Un amico mi diede interessanti particolari che gettano luce nuova sul contegno della Germania verso la Francia. Quando il principe Hohenlohe era cancelliere dell'impero e il vero ministro degli esteri, fece ad un amico, con il quale si incontrò in Svizzera, dichiarazioni secondo cui egli sarebbe stato al corrente delle intenzioni del principe Bülow, che ambiva di succedergli. Il cancelliere non nascose le sue apprensioni e il timore che Bülow, succedendogli, potesse trascinare la Germania in passi difficili.

«Nelle relazioni con l'Imperatore - disse il principe - conviene avere molta prudenza; pure bisogna dirgli tutta la verità.

Il principe Hohenlohe era sempre riuscito a mantenere, di fronte al Sovrano, tale contegno. Per esempio, quando Guglielmo II decise di adottare una politica territoriale in Cina, i suoi progetti per l'avvenire erano tali che avrebbero potuto indurlo a tentare la conquista dell'Impero celeste. Guglielmo II era pieno di entusiasmi a tale riguardo, e se avesse obbedito al suo primo impulso, fatalmente la Germania si sarebbe ritrovata in gravi difficoltà. Il principe Hohenlohe lo disse chiaramente all'Imperatore, facendogli osservare quello che si poteva fare, senza timori di complicazioni.

«Ho dovuto - disse - incanalare la politica cinese dell'Imperatore».

Il principe non sapeva se Bülow, succedendogli, avrebbe saputo adottare lo stesso contegno. Prevedeva che Bülow non avrebbe dato buoni consigli al momento opportuno all'Imperatore e che avrebbe preferito mettere sempre in esecuzione la politica imperiale, senza osare mai di esporre le verità sgradevoli.

La Triplice e il Marocco.

Il consigliere di legazione Esterneaux, nell'intervista con il corrispondente berlinese della «Tribuna», già segnalataci, lodò il criterio che portò alla scelta di Visconti-Venosta come rappresentante italiano, e il diplomatico tedesco venne spontaneamente a parlare di taluni articoli comparsi nei giornali italiani, i quali, a suo avviso, travisano l'indirizzo politico della Germania. E soggiunse:

— L'indirizzo politico della Germania fu spesso ad alta voce proclamato dal cancelliere principe Bülow, il quale non ha cercato mai di ammaliare l'on. Tittoni nè a Baden Baden, nè altrove, per fargli seguire ciecamente gl'interessi tedeschi: tutt'altro. Per noi basterà che ad Algesiras tutte le potenze partecipanti alla conferenza non difendano che gli interessi propri. Così anche l'Italia non dovrà difendere che il suo interesse, che non esitiamo a riconoscere grande; e nessun altro interesse, nemmeno il nostro. D'altronde, se il programma con cui la Francia si accinge a partecipare alla conferenza è effettivamente quello spiegato alla Camera dei deputati dal presidente dei ministri Rouvier, e riprodotto poi più minutamente dal «Temps», non è da prevedersi che sorgano ostacoli insormontabili. Tutto dipende, appunto, dal contegno della Francia, poichè noi non seguiamo che una politica difensiva.

E concluse:

— Si è voluto affermare che il Marocco per gli alleati della Triplice non potesse mai costituire un «casus foederis»: io vorrei ricordare adesso che il «casus foederis» della Triplice è una aggressione per parte della Francia. Quali che fossero i motivi che determinassero tale aggressione da parte della Francia, ciò sarebbe indifferente per parte degli alleati, i quali dovrebbero in ogni modo soccorrerci.

La «Tribuna» commenta brevemente queste dichiarazioni, dicendo di credere che questa interpretazione data dal cancelliere tedesco al trattato della Triplice alleanza, possa essere per lo meno un po' troppo... ortodossa.

I provvedimenti della Spagna.

CADICE 6 (B). Il governatore civile della provincia di Cadice risiederà ad Algesiras per la durata della conferenza. La guardia civica e la polizia sono incaricate del mantenimento dell'ordine.

La partenza del plenipotenziario francese

PARIGI 6 (N). Révoil, plenipotenziario alla conferenza di Algesiras, partirà martedì prossimo a mezzogiorno. Sarà seguito dagli altri membri della missione francese. All'«Hotel Maria Cristina» in Algesiras cinque camere saranno messe a disposizione di Révoil e dei suoi collaboratori.

Il rappresentante militare italiano.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il colonnello Ferrara, che era stato designato a far parte della rappresentanza italiana alla conferenza di Algesiras, h rinunziato a partecipare alla conferenza. Il giornale aggiunge che nessun militare lo sostituirà; forse lo supplirà qualche diplomatico di carriera.

Il Vaticano e la questione marocchina.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il Vaticano si adopera perchè la conferenza di Algesiras approvi una disposizione intorno alla libertà religiosa degli abitanti del Marocco; e soggiunge che le relative proposte sarebbero poste sul tappeto della conferenza dal plenipotenziario austro-ungarico. Il giornale aggiunge che Pio X segue le orme del suo predecessore, il quale si era fatto iniziatore di una simile proposta al tempo della conferenza di Madrid nel 1880. Leone XIII voleva provocare una dichiarazione da parte del Governo marocchino, che stabilisse il principio della libertà dei culti e delle pratiche esteriori. Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, ricevuta allora la richiesta del pontefice pregò il rappresentante austriaco presso il Quirinale di portare a conoscenza del Governo italiano l'iniziativa del papa, e il ministro Cairoli autorizzò il delegato italiano alla conferenza di Madrid di associarsi alle pratiche che in proposito sarebbero state fatte in seno alla conferenza. Il «Giornale d'Italia» ricorda che nel Marocco esiste una prefettura apostolica con residenza a Tangeri, eretta nel 1631 e dipendente dalla congregazione di Propaganda Fide. Attualmente ne è prefetto il padre Cerbera dei frati minori.

Edoardo VII visiterà Guglielmo II?

BERLINO 6 (N). La «Neue Militärische Correspondenz» ha da Londra che in quei circoli di Corte si aspetta fra breve una visita di re Edoardo all'imperatore di Germania. La visita avverrebbe durante l'estate, e avrebbe grande importanza per le relazioni fra i due paesi, dimostrando il cambiamento di opinioni in Inghilterra.

La «Vossische Zeitung» rileva che sarebbe ottima cosa se re Edoardo avesse mutato i suoi sentimenti poco amichevoli verso la Germania, ma crede che non vi sia alcuna base positiva di un convegno di Edoardo con l'imperatore, tanto più che nello scorso anno il re evitò di passare su territorio tedesco per non incontrarsi col nipote.

Per il riavvicinamento anglo-germanico.

MONACO 6 (N). Un'adunanza di parecchie migliaia di persone sotto la presidenza del primo borgomastro fece oggi una grande dimostrazione in favore del ristabilimento di relazioni amichevoli fra la Germania e l'Inghilterra. L'adunanza, cui intervenne anche l'inviato inglese Tower, approvò a voti unanimi un ordine del giorno nel quale si salutano con sodisfazione le manifestazioni ed i sentimenti amichevoli da parte d'una serie d'istituti e di uomini politici della Granbretagna, si augura che continui l'amicizia cordiale fra i due paesi, e si condannano le agitazioni sobillatrici di persone irresponsabili, che seminano la discordia fra le due nazioni.

Fejervary investito di ampi poteri.

Il mantenimento dell'ordine affidato alle truppe?

VIENNA 6 (N). Il «Deutsches Volksblatt» dice che l'Imperatore fu molto irritato dai fatti di Debreczin. Nelle circostanze attuali è assolutamente escluso che la Corona entri in trattative coi capi della coalizione, finchè non sia ristabilito l'ordine in Ungheria. Il monarca avrebbe investito il ministro Fejervary dei più ampi poteri. Due corpi d'esercito sono pronti in Ungheria per essere impiegati nel mantenimento dell'ordine. A Debreczin si applicheranno le misure più severe, che saranno revocate solo quando il nuovo conte supremo Kovacs avrà potuto assumere il suo ufficio.

Arresti a Debreczin.

DEBRECZIN 6 (U B). Il capitano di città fece arrestare il falegname Giorgio Jeremias, il quale confessò d'essere stato sul carro funebre seduto presso il cocchiere, di aver tenuto il conte supremo Kovacs per la testa e di averlo percosso con un bastone. La sezione penale confermò l'ordinanza del giudice istruttore, secondo la quale gli arrestati Herczeg, Schwarz e Kerekes dovranno essere trattenuti ancora in arresto.

Furon pure arrestati, dopo lungo interrogatorio, l'avvocato e direttore della banca popolare, dott. Federico Revy, e il redattore del giornale dell'indipendenza, Eugenio Bekasy. Il primo, all'arrivo del supremo conte Kovacs, era sulla piattaforma della stazione, e l'altro ordinò il carro funebre. Fu infine arrestato il conduttore Kasl, che indicò il carrozzone nel quale si trovava il supremo conte.

Il telegramma di uno studente.

BUDAPEST 6 (U. B.). La polizia arrestò oggi lo studente Armando Melha, perchè avrebbe diretto un telegramma agli studenti di Debreczin contenente frasi ritenute sobillatrici. Il Melha dichiarò che voleva bensì spedire il telegramma, ma poi non lo fece. Perciò è stato rilasciato a piede libero.

Per l'arrivo di un supremo conte.

BUDAPEST 6 (N). Il ministro dell'interno ha nominato il consigliere di polizia di Budapest, Bonis, commissario regio per il comitato di Ung e per la città di Ungvar.

A Ungvar furono inviate tre compagnie di fanteria, cento ussari e sessanta gendarmi per l'arrivo del neonominato supremo, conte Sigismondo Berner. Il cognato del Berner, ch'è presidente di quella congregazione comitale, pubblicò un appello alla cittadinanza, invitandola ad attenersi all'opposizione passiva e a non commettere atti di violenza, per mostrare ancora più quanto fosse risibile l'invio di tutto quell'apparato di forza.

Una conferenza d'impiegati municipali.

BUDAPEST 6 (N). L'associazione degli impiegati comitali di tutto il paese tenne qui oggi una conferenza, alla quale erano rappresentati 47 municipi. La conferenza si occupò delle condizioni degli impiegati sospesi e stabilì un ordine del giorno diviso in dieci punti i provvedimenti che dovrebbero essere adottati dai singoli municipi allo scopo di indennizzare quegli impiegati.

IL TRATTATO ITALO-AUSTRIACO.

Un'intervista con l'on. Luzzatti.

ROMA 6 (N). Un redattore della «Tribuna» ha intervistato l'onor. Luzzatti circa i negoziati commerciali conchiusi dall'Italia e quelli ancora in corso. Circa il trattato con l'Austria-Ungheria, l'onor. Luzzatti ha detto che quel trattato è stato firmato dai negoziatori col consenso del Governo, ma rimangono ancora da definirsi alcune voci, la sorte delle quali è collegata con le trattative che l'Austria-Ungheria ha condotto e conduce con altri Stati. L'on. Luzzatti ha detto di non esitare a dichiarare che dopo le concessioni fatte all'Austria, l'Italia ha il titolo e il diritto di chiedere che tutte le questioni in corso si risolvono in conformità ai suoi interessi. Alla fine del febbraio scadrà l'accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria; l'accordo nuovo firmato è quasi pronto, ma vi è difficoltà per ottenere il consenso del Parlamento ungarico. D'altra parte l'on. Luzzatti crede che sarebbe dolorosa una proroga dell'accordo in corso perchè esso sequestrerebbe a nostro danno la libertà della tariffa italiana in alcuni punti essenziali, e ciò non solo con l'Austria-Ungheria, ma con tutti gli altri paesi, per virtù della clausola del trattamento della nazione più favorita. Se poi per ragione del dissidio tra l'Austria e l'Ungheria fosse indispensabile un nuovo accordo provvisorio, questo non sarebbe giustificato, secondo l'on. Luzzatti, se non vi si inserisse la clausola dell'indipendenza doganale degli olii d'oliva e della tariffa italiana del vino. Se sopra una di queste transigesse il Governo, non transigerebbe la Camera.

L'on. Luzzatti disse poi che quando egli era al Governo discusse tutto un piano di penetrazione dei prodotti italiani negli Stati balcanici e nell'Asia Minore. Ha soggiunto che non gli sembra difficile nello stato attuale dei negoziati un accordo con la Bulgaria, la produzione italiana avendo mostrato grande attitudine a cercare con fortuna quei mercati che, se non possono aprire i dazi mutui, devono almeno consentire i dazi non assolutamente incompatibili con il traffico.

Circa il trattato con la Russia, l'on. Luzzatti ha detto esser fuor di dubbio che se non sappiamo in questa occasione negoziare alcune opportune riduzioni sui nostri diritti doganali dei petroli, ecc., verrà il giorno non lontano in cui noi a favore dei nostri consumatori dovremo apportare per necessità impellente dell'umanità economica queste riduzioni, e senza alcun corrispettivo. L'on. Luzzatti, quando era ministro, aveva proposto di concludere fin d'ora con la Russia un accordo, graduando i ribassi sulla nostra tariffa in periodi successivi abbastanza lunghi, in modo da applicarli dopo la sistemazione definitiva dei nostri problemi ferroviari e della conversione della Rendita.

Fu messa assolutamente da parte l'idea di una concessione esclusiva sul grano duro.

Interrogato circa il primo assetto dei trattati già posti in vigore, l'on. Luzzatti ha detto che finora non vi fu che un primo esperimento, quello con la Svizzera, che però è riuscito pienamente favorevole al trattato concluso. L'esperimento non poteva essere più felice a vantaggio dell'Italia, ed ha superato ogni previsione. Nel 1904 si mandarono in Isvizzera 165.444 chilogr. di tessuto di seta, mentre negli undici mesi del 1905 se ne mandarono 299.455. L'on. Luzzatti concluse lodando l'opera dei negoziatori on. Pantano e sen. Miraglia, ed augurandosi che anche noi in Italia possiamo uscire dalla morta gora delle piccole discussioni che ci dividono e possiamo risolvere le questioni doganali all'altezza cui oggi le hanno portate gli inglesi.

I ministri italiani a consiglio.

ROMA 6 (N). Stasera alle 18 si è riunito il Consiglio dei ministri. Il Consiglio si occupò dei lavori parlamentari e dei gravi problemi che si tratteranno nell'imminente convegno diplomatico di Algesiras. Al Consiglio mancavano i ministri Di San Giuliano e Marsengo-Bastia.

Gli avvenimenti in Russia.

Timori per il 22 gennaio a Pietroburgo.

PIETROBURGO 6 (N). Parecchie direzioni di fabbrica del quartiere di Viborg hanno deliberato, in vista degli avvenimenti da aspettarsi per il 22 gennaio, di chiudere le loro fabbriche fino a passato quel giorno. Nel distretto portuale di Pietroburgo regna grande miseria fra la popolazione, in seguito ai frequenti scioperi.

Aperta rivolta in Bessarabia. Assassinî e saccheggi.

BUCAREST 6 (N). Il grande fermento che da un pezzo regnava fra i contadini della Bessarabia si è tramutato ora in aperta rivolta. Nei villaggi di Cerdautze e di Polisetzi i contadini assassinarono i proprietari impadronendosi dei loro beni. Nei pressi di Kalares furono demolite le case di parecchi proprietari. Il fattore Kutipsi fu assassinato con tutta la sua famiglia.

Gli insorti padroni di una città. - Il governatore e il borgomastro scacciati.

BERLINO 6 (N). Si comunica da Pietroburgo: Viaggiatori arrivati ad Odessa dal Caucaso narrano che la città di Gorowinski è nelle mani dei rivoluzionari, che scacciarono il governatore e il borgomastro e che al posto di quest'ultimo elessero un loro fautore.

I rivoluzionari sequestrarono il piroscafo «Sebastopoli» arrivato da Batum; sostituirono l'equipaggio e lo fecero ripartire con passeggeri per Odessa.

La repressione nelle province del Baltico e il contegno della truppa.

VIENNA 6 (N). Il corrispondente della «N. F. Presse» telegrafa da Riga: La stampa europea ha raccolto infinite voci false sul contegno della truppa nelle province del Baltico: secondo esse le truppe incendierebbero villaggi e commetterebbero ogni sorta di eccessi. Di fronte a tali voci, apprendo da ottima fonte che la resistenza dei ribelli è repressa con energia, e ogni individuo colto con le armi in mano è fucilato immediatamente, ma finora non avvennero incendi sistematici di villaggi e fucilazioni in massa. Sinora furono deportati a Letkau 200 rivoluzionari.

Le vittime delle stragi di Odessa.

VIENNA 6 (N). Si comunica da Pietroburgo: Si è constatato ora il numero degli ebrei massacrati l'ottobre scorso a Odessa. Furono tumulati 301 ebrei dei quali 256 poterono esser identificati.

Un prestito privato.

PARIGI 6 (N). A proposito delle dicerie diverse intorno al prestito russo il «Temps» scrive: Segnalammo già ieri nel nostro bollettino finanziario la debolezza dei fondi russi prodottasi alla borsa, a causa, pare, dell'aggiornamento delle trattative impegnate ufficiosamente ancora una volta fra un delegato del Governo russo e i finanzieri francesi circa un prestito sotto la forma di rendita nell'ammontare di ottocento milioni. Si riconobbe che nelle attuali circostanze monetarie e politiche sarebbe temerario tentare un appello al pubblico. Nondimeno crediamo di sapere che un consorzio di società di credito, ispirandosi a considerazioni estranee alla natura puramente finanziaria della questione, sarebbe disposto a prestare il suo concorso alla Russia sotto una forma diversa da quella di prestito pubblico. Certo la Russia deve abbisognare di denaro per sodisfare i suoi servizi normali, ma questi bisogni sono meno urgenti ancora che la necessità di mantenere intatta la sua situazione monetaria, cioè di rinforzare la riserva metallica della Banca di Stato e garantire la circolazione cartacea, in una parola di difendere il corso del rublo. Noi pensiamo dunque che le società di credito francesi sarebbero senza eccezione disposte ad esaminare una proposta consistente nell'anticipare alla Banca dello Stato russa per mezzo di garanzie il capitale in oro necessario per assicurare per qualche tempo il mantenimento del rublo al corso pari di franchi 2.66, e ciò fintantochè la situazione politica sia tornata nello stato pressochè normale. Questa operazione permetterebbe alla Russia di attendere l'epoca in cui un prestito pubblico fosse possibile e questo prestito avrebbe lo scopo di consolidare i prestiti a breve scadenza e di procurare nuove disponibilità. A questo affare si attribuisce la presenza a Parigi di Kokovzeff, ex-ministro russo delle finanze, che fu ricevuto da Loubet e da Rouvier. Kokovzeff deve avere con Rouvier un nuovo colloquio a Parigi.

Una nuova fabbrica di cannoni e munizioni, in Italia.

GENOVA 6 (N). Si è costituita oggi a Genova la «Società Vickers-Terni», Società italiana per la fabbricazione di artiglierie e munizioni, con sede in Roma. La Società ha un capitale di dieci milioni. Il Consiglio d'amministrazione riuscì composto dei signori Alberto Vickers, capo dell' importante Società Vickers Sons Maxim Limited di Londra, presidente; Giuseppe Orlando, vice-presidente; Attilio Odero, Basilio Zaharoff, Samuel Victor Dardier, Giuseppe Malenchini, Riccardo Zuccoli, Ferruccio Prima e Raffaele Bettini, consiglieri d'amministrazione. Lo stabilimento principale di questa Società sorgerà in una posizione favorevole nel golfo di Spezia.

LA CAMPAGNA ELETTORALE INGLESE.

Balfour fischiato.

MANCHESTER 6 (B). L'ex «premier» Balfour, mentre iersera voleva aprire un comizio, fu ricevuto con grida, fischi e altre manifestazioni ostili. I dimostranti furono allontanati con l'aiuto della polizia.

I grattacapi della Porta.

Le bande greche e l'unione serbo-bulgara.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta inviò ai suoi ambasciatori una circolare, nella quale si richiama ad un telegramma speditole dalla legazione turca ad Atene segnalante la formazione di nuove bande greche per la Macedonia. La Porta incaricò gli ambasciatori di pregare le grandi potenze di fare le pratiche opportune ad Atene.

Si dice che il commissario turco a Sofia sia stato chiamato qui telegraficamente e, precisamente, secondo una versione per riferire sull'unione doganale serbo-bulgara e secondo un'altra per riferire sull'azione nuova preparata dai comitati rivoluzionari bulgari.

Il matrimonio dell'infanta Maria Teresa.

MADRID 6 (N). Stasera al Palazzo reale fu firmato l'atto di matrimonio dell'infanta Maria Teresa con il principe Ferdinando. Alla cerimonia assistevano la famiglia reale e i principi bavaresi. Il presidente dei ministri Moret ed il ministro della guerra fungevano da testimoni.

L'AFFONDAMENTO DEL „CARLYLE“

Un audace violatore del blocco.

LONDRA 6 (N). Si hanno da Saigon questi particolari sull'affondamento della nave inglese «Carlyle»: La nave affondò ieri mattina nel fiume Saigon in seguito a un incendio causato da un'esplosione. Il secondo macchinista e un marinaio negro scomparvero nei gorghi. Vi furono parecchi feriti durante il parapiglia per il salvataggio e ci furono delle mischie furibonde per salvarsi.

La nave aveva avuto una carriera fortunosa. Era stata audace violatrice di blocco durante la guerra russo-giapponese. L'ultima sua corsa avvenne nel dicembre del 1904. Carica di armi e di munizioni, e con a bordo un milione di sterline del Governo russo, era partita da Vladivostok con ordini suggellati. In

---

IL PRINCIPE CONSORTE (80)

— Costoro non hanno tutti i torti - disse Vittorio che aveva una ragione speciale per dir male della Regina. - Il popolo sa che la sua Sovrana non è buona, liberale, clemente per impulso dell'anima, ma per timore; nel fondo è superba, vana, orgogliosa e forse anche crudele.

— Costoro hanno torto! - esclamò il Thienville - l'organizzazione del proletariato, ha per base rivendicazioni economiche fondate su sistemi della società borghese.

Gli ideali sono circoscritti nell'aumento della mercede e nella diminuzione delle ore di lavoro; la gran massa del popolo si ribellerebbe a coloro che volessero sovvertire gli ordini attuali, ora che sta per ottenere un boccone di pane di più, è impaziente e presta facile orecchio a coloro che le predicano rivoluzione.

«E intanto, a Fresia, si minaccia di compromettere tutto con un moto inconsulto.

— Goffredo, siete dunque divenuto un socialista moderato? esclamò sorridendo Vittorio.

— Ecco l'errore! ecco dove si fa la confusione delle lingue, come tra i fabbricatori della Torre di Babele!... Anarchici d'azione restiamo noi che vogliamo dar fuoco alla miccia al momento opportuno. Coloro che vogliono trascinare i compagni incontro all'insuccesso, che provocherà l'indignazione generale contro di essi, non sono anarchici, non sono socialisti, e neppure liberali, sono traditori!....

— A quanto pare il partito attraversa un momento critico, a Fresia!

— Ohimè sì; ed io ho il mandato di impedire un errore che può esserci fatale. Ma temo di non riuscirvi.

— Fate dunque appello a tutta la vostra eloquenza.

— Sarà fiato sprecato!... Ho poco seguito nell'assemblea e avrò poco aiuto nella discussione. Venite anche voi, Vittorio!

— Io?... E in qual veste?....

— Siete sempre dei nostri, avete detto!

— Ma non sono iscritto al partito!

— Che importa? Vi presento per un mio collega francese.

— Costui è matto! - pensò Vittorio - Ma vi pare!..., - disse al Thienville - Si potrebbe scoprire l'inganno.... Mi esporreste ad essere cacciato dall'assemblea.

— Nessun vi conosce... come volete che vi contestino di non essere iscritto al partito? In fondo è un'opera buona che fate! Costoro trattano di prendere una decisione terribile....

— Ebbene, lasciateli fare; tanto peggio per il governo di S. M. la graziosissima Regina Clemenza! - esclamò Vittorio. E dava ragione al proverbio: la lingua batte dove il dente duole.

— Gli è che costoro, a quello che ho sentito dire vagamente, vogliono prendersela con centinaia di innocenti, vogliono immolare vittime umane...

— Vogliono immolare vittime umane? Eh via! Voi esagerate!

— Allora non conoscete quella gente.

— No, grazie al cielo - pensò il nostro giovane.

— Bisogna evitare che si commetta una cosa orribile, nefanda....

— Voi mi spaventate!

— Io lotterò come un leone, ve lo assicuro! lotterò con tutte le forze dell'anima mia. Ma conserverò l'energia, la forza, lo slancio, quando sarò investito dagli ululati di quelle belve?... Quanto mi sarebbe utile la vostra presenza; la presenza di un uomo colto, intelligente che mi suggerisse la parola, l'argomento... nei momenti più difficili!

— Bisognerebbe che io fossi oratore per esservi utile.... e non lo sono affatto.... o per lo meno non ho acquistato ancora la pratica necessaria.

— Ascoltando con calma, voi sarete meglio in grado di me di trovare il lato debole negli argomenti degli avversarii, e quindi, di moderarmi, di correggermi, di avvertirmi....

— Se a questo unicamente deve limitarsi la mia azione, ebbene, verrò....

Goffredo strinse la mano al nostro giovane in atto di ringraziarlo e fissò con lui un appuntamento per la sera dopo alle 10, nei pressi di una barriera della città.

Vittorio mantenne la parola e all'ora indicata si trovava all'appuntamento.

Egli aveva un po' lottato con se stesso prima di recarvisi. Indubbiamente si esponeva a un pericolo grave. La sua presenza in un luogo dove si cospirava contro la sicurezza dello Stato era doppiamente riprovevole: per la sua qualità di straniero nel Regno del Fridemberg e per la dignità del suo nome, e del suo grado.

Egli si era recato dalla Regina a renderle omaggio, prima di prendere dimora in Fresia e la regina lo aveva accolto come ospite gradito e lo riteneva come amico sincero e devoto.

Ugo Melpit. (Continua).

alto mare il capitano aprì la lettera e apprese che doveva violare il blocco dei giapponesi assedianti Porto Arturo. Al momento in cui entrava nel Mar Giallo seppe che la fortezza si era arresa e si allontanò nell'Oceano Pacifico per sfuggire all'inseguimento dei giapponesi. Per un guasto all'elica andò alla deriva per parecchi mesi, e riuscì a rifugiarsi nelle isole Filippine. Di là doveva raggiungere la squadra russa al suo passaggio; ma non essendovi riuscita, si rifugiò a Saigon, dove fu trattenuta dalle autorità francesi. In seguito a controversie fra gli armatori ed il Governo russo, la nave non era ancora partita da quel porto. Un mese fa ebbe una prima esplosione a bordo. Il carico che perdè valeva venticinque milioni.

Alla conferenza dell'Aja. ROMA 6 (B). Il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi, e il deputato conte Pompilj, furono nominati rappresentanti dell'Italia alla conferenza della pace all'Aja.

Decessi. MOLITERNO 6 (N). Stanotte, per paralisi cardiaca, è morto l'ex-deputato Francesco Lovito, che rappresentò per 14 legislature consecutive i collegi di Chiaromonte, Potenzano e Brienza.

BUDAPEST 6 (U B). E' morto oggi Sigismondo Brody, membro della Camera dei Signori ed editore del «Neues Pester Journal».

Una convenzione fra due società di navigazione.

AMBURGO 6 (N). La «Amburgo-America» ha stipulato colla «Anglo-American Nile Steamers and Hotels Company» una convenzione, secondo la quale quest'ultima società aumenta il suo capitale, e porterà in avvenire il nome di «Hamburgische und Anglo-Amerikanische Nil Gesellschaft». Le azioni nuove da emettersi saranno assunte dalla «Amburgo-America». Si faranno subito costruire un certo numero di piroscafi di gran lusso da turisti. La rappresentanza della società in Europa e in America è affidata alla «Amburgo-America».

Le nozze Borromeo-Doria-Pamphili.

ROMA 6 (N). Tutta Roma aristocratica ed elegante era stasera al palazzo Doria-Pamphili, al Corso, ad assistere alla festa magnifica che il principe Doria-Pamphili offriva agli sposi, don Febo dei conti Borromeo, con donna Orietta Doria-Pamphili. Il palazzo Doria non si apriva ai ricevimenti dal 1893, quando fu dato il ricevimento in onore dell'imperatore Guglielmo. Lo storico portico sembrava una serra di fiori; gli scaloni artistici che conducono al piano nobile erano splendenti di luce. Il principe don Alfonso Doria, sempre ammirabile gentiluomo, fino a questa sera lo si vedeva dare ordini ad una schiera d'operai per gli ultimi preparativi. L'appartamento ch'era stato occupato dal defunto don Filippo Andrea Doria è fra quelli che contengono le maggiori e più pregiate opere d'arte; le altre sale e salotti contengono quadri, statue, mobili, tappezzerie magnifiche. Tutte le sale sono adornate di grandi candelabri nei quali ardono miriadi di candele a luce elettrica. Gli splendidi specchi veneziani danno un'imponente intonazione alle tele e alle statue dei migliori pittori e scultori ivi collocate. In un salottino celeste era esposta una ricca corbeilles di nozze contenente i doni alla sposa, d'immenso valore. Prima del ricevimento, il principe Doria ha voluto riunire i parenti e gli intimi nella gran sala da pranzo. La sposa indossava uno splendido diadema di brillanti, dono dello sposo.

Sciopero terminato.

ROMA 6 (N). E' terminato lo sciopero dei cocchieri degli alberghi, in seguito ad accordi intervenuti.

Disgrazie a causa del gelo.

VIENNA 6 (B). Il nevischio gelato che coprì ieri le vie, causò molte disgrazie, parecchie gravi.

CRONACA LOCALE

L'ARITMETICA GOVERNATIVA NELLA RIFORMA ELETTORALE

A Vienna sono incominciate le trattative fra il Governo e i partiti per la distribuzione dei seggi parlamentari nel nuovo progetto di riforma elettorale. E sebbene a queste conferenze sia stato imposto il carattere della più assoluta discrezione, non mancano voci che pretendono di conoscere alcuni particolari su questo lato fra i più importanti od almeno fra i più delicati della futura legge elettorale. Alcune di queste notizie interessano almeno indirettamente anche le province italiane, i cui rappresentanti avranno pur essi fra giorni un contatto col Governo su questo argomento.

Dai circoli dei deputati czechi si diffonde ad esempio la voce che nella nuova Camera dei deputati i vari partiti slavi disporranno collettivamente di circa 225 mandati, quindi della maggioranza sui 435 o 440 seggi che avrà la Camera. Sinora i tedeschi avevano 205 seggi e - scrive la «N. Fr. Presse» - coi 18 italiani potevano avere la maggioranza nella Camera che conta soli 425 membri. La distribuzione progettata si ridurrebbe quindi in una diminuzione dello stato di possesso nazionale delle stirpi non slave, a danno dei tedeschi nella Boemia, Moravia e Slesia, a danno dei rumeni nella Bucovina, a danno degli italiani nelle province meridionali. Secondo le stesse informazioni in fatti i rumeni dovrebbero avere nel nuovo Parlamento 3 seggi di meno e gli italiani 4 di meno degli attuali.

Un giornale czeco poi, le «Lidove Noviny» di Bruna, si dice in grado di pubblicare la distribuzione dei mandati (448) fra tutte le province dello Stato. Naturalmente Trieste ne avrebbe 4, l'Istria 5, Gorizia-Gradisca 4. L'Istria sola manterrebbe l'attuale numero di deputati: Trieste e il Friuli ne perderebbero uno per ciascuno. Allo stesso modo che risultò da nostri precedenti articoli evidentemente dimostrata la ingiustizia della minacciata riduzione da 5 a 4 dei seggi per Trieste in confronto ai seggi conservati o aumentati ad altre città, così un esame anche sommario porta alla dimostrazione che col dare all'intera nostra Regione soli 13 mandati in luogo dei 15 sinora posseduti fra italiani e slavi, si mettono le nostre tre province in una condizione di inferiorità persino di fronte a province che hanno popolazione relativamente minore e ben più basso grado di potenzialità economica o di progresso intellettuale.

Bastano pochi esempi.

Secondo le informazioni del giornale czeco di Bruna al Tirolo e al Vorarlberg si darebbero insieme 24 deputati. Queste due province amministrative contano una popolazione complessiva di 980.000 abitanti; il che significa che un deputato corrisponderebbe a circa 40.000 abitanti; e poichè al Vorarlberg si darebbero quattro deputati su 130.000 abitanti, la proporzione sarebbe qui di poco più di 30.000 per deputato. Per la nostra Regione invece, con i 13 deputati progettati, si avrebbe un deputato su 58.000 abitanti. Eppure non è a dire che gli abitanti del Tirolo e del Vorarlberg valgano più degli abitanti della nostra regione. Nel Tirolo e Vorarlberg ogni abitante paga in media cor. 8 d'imposta diretta, fra noi ogni abitante ne paga cor. 11. Dunque?

Prendiamo un'altra provincia: il Salisburghese. La sua popolazione è poco più della quarta parte della popolazione della Regione Giulia. Or bene: si vogliono dare al Salisburghese quasi la metà dei deputati che si vogliono assegnare a noi: 6 di contro a 13. Ma perchè questa proporzione fosse equa, la popolazione del Salisburghese dovrebbe essere almeno quattro volte più ricca e quattro volte più colta della nostra, mentre invece la contribuzione d'imposte dirette del Salisburghese è di 2 milioni e mezzo all'anno, quella della nostra regione di oltre nove milioni, e gli analfabeti sono nel Salisburgo il 6.50% di confronto al nostro 14%. Dunque o al Salisburghese quattro deputati oppure alla Regione Giulia almeno 22.

Esaminiamo ancora un'altra provincia: l'Austria superiore. Con una popolazione di 810.000 abitanti, dunque con soli 54.000 abitanti più del Litorale, si darebbero all'Austria superiore 20 deputati, cioè una volta e mezza i deputati delle nostre tre province. La potenzialità economica dell'Austria superiore è sì alquanto più alta di quella della Regione Giulia presa nel suo complesso, ma non tanto da giustificare la accennata cifra di deputati. In fondo se nell'Austria superiore si incassa un milione e più di imposte dirette che non nella Regione Giulia (10.266.000 cor. invece che 9.200.000 cor.), le imposte indirette sommano nella nostra provincia a più del doppio che nell'Austria superiore. Onde, considerato il suo minor numero di analfabeti si potrebbe ritener equo un piccolo favoreggiamento dell'Austria superiore sino a darle p. e. 15 o tutt'al più 16 deputati di fronte a 13 che si vogliono dare al Litorale, non mai 20!

E la dimostrazione potrebbe continuare per la maggior parte delle province, con lo stesso risultato di veder documentato dai calcoli il trattamento assolutamente ingiusto che il Governo si propone di fare alle province italiane. Forse sarà il caso di dimostrare anche come la generosità del Governo per le varie province cresca o si diminuisca a seconda che ogni singola provincia prometta di far sedere i propri rappresentanti, anche fatta astrazione dalla nazionalità, nel blocco reazionario o conservativo anzichè nella falange liberale. Forse si potrà stabilire che almeno nelle province meridionali si tende non solo a non correggere in meglio la cifra della popolazione con la potenzialità economica e la coltura, ma si faccia anzi di questi due ultimi fattori quasi un carico per peggiorare la quota che la cifra degli abitanti presa di per sè, darebbe già a certe province nel numero dei mandati.

Comunque, ai rappresentanti italiani che fra giorni avranno occasione d'interloquire presso il Governo, non mancheranno gli argomenti per insistere con la massima energia almeno sul mantenimento del numero di deputati sinora avuto dalla Regione.

La differenza tra l'uno e il due.

In uno degli ultimi suoi numeri, il «Lavoratore» fa per la seconda volta una constatazione che a noi pare per lo meno superflua: di trovare cioè una differenza tra idee e procedimenti del partito liberale-nazionale e del partito socialista. La prima volta fu l'anno scorso, quando esso menava un'acre campagna contro i deputati italiani al Parlamento di Vienna, mettendo a raffronto l'opera loro coi concetti più avanzati del programma socialista internazionale e dimostrando punto per punto che le due cose non si equivalevano. Bellissima dimostrazione e sopratutto molto facile: in quanto i deputati italiani al Parlamento di Vienna, pur trovandosi in grandissimo numero di questioni lealmente a fianco dei loro colleghi socialisti, non avevano dato il minimo pretesto a far credere che essi fossero andati lassù col proposito di integrare le formule del programma socialista internazionale.

No, davvero: vi erano andati molto più modestamente: vi erano andati in veste di deputati italiani, di rappresentanti gli interessi delle popolazioni italiane appartenenti all'Austria, di avvocati assidui di tutte le cause che avessero un'attinenza particolare con la vita intellettuale e civile e con la prosperità materiale delle provincie da cui avevano ricevuto il mandato. Nulla più, e nulla meno. La loro linea di attività era precisa, circonscritta, stretta alle condizioni di fatto, e come tale essenzialmente pratica. Non avevano essi a interpretare l'opera loro al Parlamento di Vienna come un'accademia di «bei gesti», di affermazioni ideali che rispecchiassero la visione generica di una umanità emendata e corretta dell'avvenire. Questo poteva essere concesso, anzi era necessariamente imposto, alla piccola schiera dei deputati socialisti, che, venuti al Parlamento, l'uno di qua, l'altro di là, affratellati soltanto dal vincolo di una larga idea cosmopolita, senza impegni, senza responsabilità verso pratici interessi del momento, traevano tutta la loro coesione, tutta la ragione d'essere del loro gruppo, dall'idealizzare quanto più fosse possibile, dall'opporre sistematicamente concezioni assolute alla relatività di tutte le circostanze concrete fra le quali si svolge la vita del presente.

Non discutiamo la vantaggiosa linea estetica di questa attitudine sempre pronta ad allargarsi in un bel gesto, in una voce sonora che si perda nell'aria: nè la sodisfazione di poter contentare i propri elettori con un bilancio di bei gesti, di belle voci sonore, di affermazioni di principio in minoranza. Ma il fatto è che il gruppo parlamentare italiano aveva un altro carattere ed un'altra incombenza: stava, compatto, per gli interessi positivi ed urgenti delle provincie italiane: doveva render conto agli elettori di ciò che avesse fatto o almeno tentato per esse praticamente: non gli era lecito quindi iniziare una politica astratta di affermazioni universali; ma anzi era dover suo tenersi nelle staffe della politica concreta. E pertanto le dimostrazioni che deputato italiano non equivalesse a deputato socialista erano superflue: senza bisogno di queste, noi sapevamo benissimo che due cose distinte fra di loro non sono due cose uguali.

★

Quest'anno, il «Lavoratore» fa di nuovo la constatazione di una differenza fra i due partiti. Si tratta dell'insegnamento religioso nelle scuole. Tutti e due i partiti ammettono come principio che la scuola moderna debba avere carattere laico; tutti e due affermano energicamente questo principio nell'ora che un nuovo regolamento scolastico accenna a ridare alla scuola quella tinteggiatura confessionale, che, per i grandi sforzi del liberalismo, essa aveva fortunatamente perduto.

Ma per il partito socialista la campagna contro il nuovo regolamento che minaccia la scuola non basta. Esso vorrebbe che si attaccassero con la stessa energia, in questo stesso momento, anche le ore staccate di istruzione religiosa, comprese come materia a parte negli orari scolastici: le desidererebbe bandite: rimandato ogni scolaro, se ne avesse voglia, ad apprendere le dottrine della religione nelle varie chiese, cattoliche, ebraiche, protestanti, ecc. ecc.

I liberali potrebbero enunciare la stessa idea. Ma con quale risultato? Uno Stato, che si è rimesso, nientemeno, sulla china della scuola confessionale, del principio religioso affermato come fondamento di tutta l'istruzione scolastica, si appellerebbe con tanto maggior vigore a quegli elementi dai quali ha ragione di credersi sostenuto nei suoi nuovi tentativi di confessionalismo: e le affermazioni integrali si perderebbero nell'aria, senza venire ad alcun pratico mutamento. Noi avremmo molte affermazioni robuste come ideale dell'avvenire, e la scuola confessionale come realtà del presente.

★

I liberali, esperti da vari anni nella lotta politica, sono abituati a rispondere degli obiettivi pratici di ogni loro iniziativa. Essi sanno che il dire: — «Noi vogliamo così; noi pensiamo così» - non è sufficiente a mutare la parola in bacchetta magica, che apra le rupi, che fermi le fiumane. Essi sanno che ogni idea ha i suoi gradi di attuazione. Essi sanno che v'è uno spazio immenso tra l'esorbitante autorità della chiesa sulla scuola vigente quarant'anni or sono e l'assoluto bando dei rappresentanti una concezione religiosa dagli edifici scolastici, propugnato dal «Lavoratore». E sanno che questo spazio non potrebbe ad ogni modo varcarsi se non progressivamente, conforme al sorgere di nuovi stati della coscienza. Perchè si farebbero dunque illusioni sulla efficacia del loro: «Non volumus»?. Per il momento, lo stato della coscienza, la temperatura di certi ambienti morali che pure esistono, è tale da arbitrarsi il Governo nientemeno che a decretare un salto a quarant'anni indietro: i liberali, stando sempre sul terreno pratico, debbono adunque impedire che questo si faccia: ed è già un bel compito.

La loro azione nella politica ecclesiastica è tutta rivolta a risultati positivi. Dicessero di non voler più impacciarsi di preti, di non voler più polemizzare con pastorali di vescovi, di considerare tutto ciò un mondo estraneo alle contingenze presenti, non impedirebbero che vi fossero preti, che i vescovi dettassero e facessero leggere pubblicamente le loro pastorali, che il clericalismo assediasse con tutte le sue forze le conquiste raggiunte dallo spirito di libertà. Essi debbono adunque aver l'occhio all'azione dei preti, che qualche volta è sovvertitrice, politica e snazionalizzatrice, e cercare che essa si contenga nella misura dell'ufficio ecclesiastico e della retta imparzialità nazionale; debbono accettare la discussione coi vescovi battaglieri e dimostrar loro come il libero pensiero abbia fede nella tolleranza, quando essi ad ogni occasione si rifugiano nell'intollerante esclusivismo confessionale; debbono difendere le premesse della libertà di pensiero, premesse che essi vedono esposte a concrete minacce, prima di portar la questione sul terreno delle estreme conseguenze.

Ciò il «Lavoratore» chiama un programma minimo: e il vocabolo non ha nulla di disdicevole, nemmeno nella sua interpretazione socialista; giacchè il socialismo stesso l'ha inventato ed applicato per primo nella sua politica, ogni qualvolta vi trovò il proprio buon conto.

Nella questione dell'insegnamento religioso il socialismo crede di poter compiere il bel gesto di un'affermazione del «programma massimo»? Noi potremmo domandare: — Con quali risultati? - e il socialismo risponderci, parafrasando quanto diceva dell'anarchia un originale tipo di poeta, prima che gli scoppiasse una bomba sotto i piedi: — Che ci importano i risultati, se il gesto è bello? — Questa specie di azione avventurosa non possono permettersi i liberali: essi sono rigorosamente tenuti a conseguire che ogni loro campagna, ogni loro azione collettiva, giovi, sotto l'impero delle circostanze presenti, a portare un passo innanzi, o ad impedire praticamente che sia fatto un passo all'indietro.

Non è dunque nemmeno questa volta una scoperta del «Lavoratore» che vi sia una differenza tra un partito e l'altro e che due non sieno uguali ad uno: la differenza c'è, e consiste nella maggiore e minore responsabilità assunta di fronte all'esito positivo delle cose.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Virginia Bernardi, dal signor Enrico Consolo, cor. 5.

Raccolte al congresso del Club ciclistico triestino, festeggiando l'intervento del console di Volosca e di Abbazia, sig. Luigi Perini, cor. 14.47. Raccolte alla «Bonavia» per aver udito da Giulio una romanza cor. 34.30.

— Ecco la III lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione della «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Maria De Angeli corone 20, Luigi Kappler 2, dott. A. Marinaz 2, dott. Polidoro Polidori 2, Luciano Duimich 2, Enrico Almagià 2, Giacomo Osmò 2, G. B. Kuvasseg 2, Giovanni Bianchi 2, Salv. Frascatti 2, Carlo Borghi 2, Angelo Piazza 2, Maurizio Wolf 2, Emilio Grignaschi 2, Enrico Samaia 2, Guido Romanin 2, Emilio Iaanovitz 2, Umberto Sottocorona 2, Arturo Castelli 2, Lorenzo Pellegrini 2, Cesare Rossi 2, Giovanni Fortis 2, Vittorio Benporat 2, Paride Caburi 2, Silvio Locatelli 2, Ortensia e Edoardo Polli 2, Luigi Gianoni 2, Teodoro Lolli 2, Arnoldo Guastalla 2, Emilio Tommasini 2, Giuseppe Iesi 2, Delfina Peresson 2, avv. Giov. Franellich 10, ditta Leop. Popper e Comp. 10, Caterina ved. Caprin 10, Costantino Costi 10, Amilcare Rascovich 10, Gino di S. Treves 10, Panfilli e Comp. 10, Luigi Ieritsch 10, Vittorio Carniel 10, Mercede Tarabocchia 10, Giovanni Muzzatti 10, Antonio Gandusio 10, Edoardo e Alberto Boisd 10, Giacomo Sartori 10, Carlo Cossitz 10, Luigi Butti 10, Guglielmo Brunner 10, Salvatore Piacentini 10, Enrico Ippavitz 10, Antonio Loser 10, Pietro Diana 10, Giuseppe Dimmer 10, Michele Giannopulo 10, dott. C. G. Bozza 10, Ant. e Giuseppe Zmaievich 10, Piero Vendrame 10, Et. M. Stavro 20, Banca Popolare 20, M. Frankel 20, M. Weiss 20, Carlo Arch 20, Giov. Ant. Picciola 20, Eugenio Vatta 4, Ulisse Pellegrini 4, Giovanni Spazzali 4, Giacomo Zavagna 3, Salv. Sefamy 3, dott. A. G. Mussafia 3, Giovanni Dionisio 3, Arturo Coverlizza 3, Zammarchi 1, Elvira Consolo 1, R. Cronnest 1, Giovanni Giacomelli 5, Maria Struthoff 5, Eleonora Struthoff 5, Demetrio Marco 5, Giuseppe Pipani 5, C. Dalla Feste 5, dott. Carlo Ravasini 5, Antonio Usigovich 5, Giuseppe Monti fu Luigi succ. 5, Aless. Morandini 5, Giovanni Cesca, 5, Mario e Attilio Cosciancig 5, Rosa Nauen 5, Alessandro Zencovich 5, Guido Iellersitz 5, Giusto Hirn 5, dott. Oscarre Oblath 5, Alessandro Gialussi 5, Isidoro Fazzini 5, Emilio Bouillon 5, Alfieri Benporat 5, Filippo Pitacco 5, Emma Levi 5, prof. Gino Saraval 5, Mario Struthoff 10, Aless. Tamaro e famiglia 10, Emo Tarabocchia 10, Rodolfo Peresson 2, Roberto Babarovich 2, A. Corsi 2, Italico Sabidussi 2, Ugo Bonazza 2, Maria Reggio 2, Oscarre Reggio 2, Olga Battistella 2, Giuseppe Clemencich 2, Abramo Pascolatti 2, G. Luciani 2, Sofia ved. Noulian 2, Ernesto Pincherle 2, Luigi Lugnani 2, Federico Camus 2, Libero Bolzico 2, Antonia Bolzico 2, Giacomo Molk 2, Giovanni Suvich 2, Pino Scrosoppi 3, Giovanni Buttazoni 3, Alessandro Piazza 3, Ettore Fano 3, Giuseppe Dom. Mosettig 3, Ant. fu Bart. Castro 3, Desimon e Rupnik 3, Giulio Tromba 3, Giulio Bertos 3, Giacomo Hirsch (senior) 3, Oscarre, Virginia e Teodosio de Ferra 3, Aug. Petrovich 3, D. Camerino 3, Vittorio Millevoi 3, Giorgio Ferendino 3, Ferdinando Noulian 3, Ernesto Noulian 3, Enrico e Luigia Dapisin 4, M. Beyer e C. 4, avv. Giorgio Baseggio 4, Francesco Sinigoi 4, Edoardo e Teresa Foà 4, Vittoria Stenta 4, Pietro Fiorin 4, Rodolfo Bär 4, dott. A. Luzzatto 5, Ferd. Bradamante 5, F.lli Fresco 5, Gius. Franc. Costa di Giac. 5, Ettore Daveglia 5, Samuele Jesorum 5, Antonio Melan 5, Franc. Rovis 5, Emilia ved. Covacich 5, Angelo Rinaldi 1, Giuseppe Trampus 1, Elio Romanelli 1, Giovanni Caputto 1, Giovanni Capon 2.50, Nicolò Ulcigrai 2.50, Ferdinando Straulino 25, Attilio Depaul 1, Giovanni Ruggier 4, dott. Carlo Levi 5.

— Alla «Previdenza» pervennero: Emilia V. Covacich cor. 2, Giuseppe Costa di Giacomo 3, Rodolfo Bär 2, Massimiliano Peinkofer 2, Luigi Lugnani 2, Morin e Pettarin 30, Filatura e Tessitura di Lubiana 10, dott. Alfredo Brunner 5, Figli di Antonio Carniel 10, Et. M. Stavro 10, Alessandro Piazza 2, Giacomo Sever 10, J. Jelenco 5, Filippo Pitacco 2.

Un'intervista con l'ab. Silvestri. L'«Avvenire d'Italia» di Bologna pubblica una intervista avuta con l'abate Silvestri, bandito testè da tutti i Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Dopo aver ricordato il primo bando intimatogli nell'ottobre 1904 a Cervignano e poi ritirato dal Luogotenente principe Hohenlohe, il prof. Silvestri narra la sua ultima gita nelle nostre province per la serie di conferenze a beneficio della Calabria. Dice che il secondo bando gli è capitato addosso inatteso e sopra tutto senza alcuna base nemmeno di lontana apparenza di irredentismo. Crede che il commissario di polizia di Pola abbia voluto rispondere con lo sfratto al rifiuto opposto dal conferenziere di dargli il manoscritto prima della conferenza, mentre la stessa conferenza era stata già permessa dalla Luogotenenza e dalla direzione di polizia di Trieste. Nel decreto che reca la data del 4 novembre lo sfratto è così motivato: «per essersi permesso nella conferenza del 14 ottobre espressioni atte a suscitare sentimenti antiaustriaci».

Sullo stesso oggetto l'ab. Silvestri manda ad un giornale di Vicenza una lettera, in cui espone le cause e i modi del divieto che lo colpì. Riferisce che il 14 ottobre tenne a Pola una conferenza per la Calabria, illustrata da proiezioni luminose. Il tema era: «Da Venezia a Pola»; non era di propaganda irredentista: solo narrava il viaggio. L'aveva già tenuta a Rovigno, a Pirano, in Albona, a Pisino e, due sere prima, a Trieste, presente il commissario di polizia, che si congratulò col conferenziere per la bontà del lavoro «adatto all'educazione del popolo». Viceversa il commissario di polizia di Pola trovò in tale conferenza «espressioni atte a suscitare sentimenti antiaustriaci»: attese il ritorno del prof. Silvestri in Italia ad emanare il decreto d'interdizione in data 4 novembre, che fu notificato all'interessato qualche giorno fa a mezzo del Governo italiano e del console austro-ungarico a Venezia.

Gli scopi d'un Museo di belle arti. I recenti acquisti del Museo Revoltella, che abbiamo cercato di illustrare in questi giorni, hanno suscitato un appunto critico, il quale forse, ma in questo caso soltanto in parte, ha la sua ragione d'essere: si è arricchito il Museo di troppe cose. Una sola, ma eccellente, ma di primissimo ordine, giova meglio a richiamare su di una galleria l'attenzione degli intelligenti d'arte d'ogni paese e a stabilire più saldamente la sua fama.

Diciamo che chi osserva questo ha ragione soltanto in parte, perchè in realtà il possesso della «Croce» e del «Funerale» di Leonardo Bistolfi corrisponde alla cosa eccellente, alla cosa di primissimo ordine desiderata. Specialmente quello del «Funerale», che non sarà diviso con alcun'altra galleria e richiamerà quindi a Trieste quanti vorranno vederlo. Dato il possesso di due tali opere, si può bene ammettere che, nella scelta delle pitture, sia stato seguito il criterio di completare per quanto possibile gli aspetti e i caratteri dell'arte moderna rappresentati nella galleria.

Ma certamente, più che per il numero delle opere, un Museo d'arte riesce utile alla città che lo possiede, per l'importanza di esse. V'è ai giorni nostri una quantità di gente che viaggia, cercando di istruirsi nella contemplazione delle più interessanti manifestazioni d'arte di tutti i tempi, non esclusi gli odierni. Essa fa il suo pellegrinaggio alle varie gallerie, come il gentil popolo mondano ai vari luoghi di bagni e alle villeggiature celebri. E' naturale che questi visitatori non accorrano se non al richiamo d'opere insigni; un buon quadro, una buona statua, che non abbiano un tantino di propria celebrità, onorano bensì una galleria, ma non la mettono ancora nell'itinerario degli assetati d'impressioni d'arte. Da questo lato adunque è utilissimo che si cerchi di accumular denaro quanto più è possibile per acquistare di tratto in tratto una di quelle opere segnalate a tutto il mondo, che hanno l'inevitabile guaio di esser molto care. La città finisce poi col guadagnarne, per il concorso di una classe speciale di forestieri, invogliata a vederla.

D'altra parte, ciò che gli intelligenti d'arte ricercano nel visitare un paese è la conoscenza di una schiera regionale d'artisti, che difficilmente troverebbero rappresentati altrove o per lo meno aggruppati in modo da dar la visione sintetica della produzione di un paese. Molte gallerie vivono di questa sola ed unica forma di interessamento e di studio. Una galleria cittadina, come la nostra, essenzialmente moderna, e quindi mancante dell'universale fascino dell'arte entrata ormai nelle tradizioni storiche, dovrebbe curare con molta intelligenza questa raccolta e questo aggruppamento dell'arte paesana, quante volte essa abbia dato sicuri segni di innalzarsi sopra la mediocrità. La dedica di un salottino speciale alla collezione delle opere lasciate dal Gatteri è una buona interpretazione di questo compito del Museo verso la regione: e il presentare i tipi degli artisti patrii, quando sieno tipi, e quando sieno interessanti, non può riuscire che a rafforzamento della fisonomia propria del Museo.

Infine, nel concetto moderno, ogni Museo o galleria d'arte ha anche una grande missione educatrice verso la città che se ne onora. E per questo riguardo, la raccolta di grande numero d'opere, di grande numero d'esempi che accentuino la varietà delle scuole e degli intendimenti. è certo oltremodo raccomandabile; ma siccome il numero, per quanto grande, è sempre una cosa relativa e rende difficilmente possibili tutti i raffronti, i maggiori Musei moderni si sono completati con raccolte di modelli, di fotografie, di stampe, che aggiungano alla raccolta un quadro sommario del movimento dell'arte e sostituiscano quel molto che necessariamente manca in qualunque più insigne e più ricco Museo del mondo. Tali raccolte certo non si improvvisano; e ci vogliono anni per comporre anche queste, spazi per collocarle: ma dato il loro supremo valore educativo, dato il loro ufficio di illuminare gli spiriti sull'immensità del regno artistico, del quale ogni galleria non può dare che una relativamente minima parte, l'incominciare a preoccuparsene, ad iniziarle a poco a poco, non sarebbe che rendere omaggio ad uno dei più sodi concetti della logica moderna: che il supremo valore di un Museo è quello di essere una scuola, e come tale bene organizzata ad allargare l'attività dello spirito umano.

Conferenza Labriola. Arturo Labriola iniziò iersera al Circolo di studi sociali, davanti a numeroso pubblico, il suo corso di lezioni sulla Comune di Parigi, esaminando le cause che la produssero.

Pochi anni pochi mesi ancora prima di Sèdan pareva che l'Impero fosse incrollabile; eppure in esso andava già maturandosi lo sfacelo; o piuttosto lo sfacelo era incominciato col principio dell'Impero.

Napoleone terzo fu l'espressione del comune disagio di tutte le classi sociali in Francia, l'espressione del comune conflitto; il suo regno nacque dall'impossibilità dei monarchici di mettersi d'accordo, sicchè Thiers poteva ben dire: «La repubblica è il Governo che ci divide meno, noi monarchici». E Napoleone salì sul trono avendo contro di sè tutta la borghesia finanziaria e industriale, tutta l'aristocrazia legittimista, avendo per sè soltanto la Borsa e la Chiesa, conquistata questa col mandar le truppe di Francia a violentare le libertà del popolo di Roma.

Disse uno storico moderno che l'Impero sarebbe caduto anche senza Sèdan, sarebbe crollato per lo sfacelo dell'esercito per le spese fatte, per tutto quel mondo di parassiti pericolosi che circondavano il trono e chiedevano il compenso dell'aiuto dato nel colpo di Stato.

In Napoleone terzo il Labriola, dissentendo in ciò da altri giudici, non vede un inetto un imbecille; al contrario, egli vede un uomo molto superiore a tanti altri che sedevano sul trono, un uomo che nutriva idee di bontà e vagheggiava sogni di utili riforme; ma cui nocque sopratutto l'essersi fatto la caricatura di Napoleone I. Fu questa la base di molti suoi errori: ma non dobbiamo dimenticare che senza la sua assistenza, inspiratagli da un'interpretazione forse falsa dell'idea napoleonica, della incostituzione delle nazionalità, non si sarebbe compiuto quel meraviglioso fatto ch'è l'unità d'Italia.

Il Labriola si dimostrò ieri più che mai quello straordinario oratore che si conosce, dalla rapidità vertiginosa di parola, dal pensiero sempre originale, personale ch'egli esprime con straordinaria efficacia; ed egli fu applaudito quanto si meritava, il che vuol dire moltissimo.

★ Stasera alle 5, seconda conferenza: «Il socialismo francese durante il secondo Impero».

Per le elezioni delle commissioni per l'imposta personale. Oggi alle 12, nella sala dell'Associazione Patria, si tiene un'adunanza, convocata dall'on. dott. Camillo Depiera, per deliberare sulla opportunità, sull'estensione e sul modo di presentare candidati nelle imminenti elezioni della commissione di stima per l'imposta rendita personale. Per la importanza dell'argomento, gli elettori devono accorrere numerosi all'invito.

Il ballo degli studenti ginnasiali. Una folla indescrivibile, iersera, nella sala Tartini, dove si dava un concerto vocale istrumentale, organizzato dagli studenti dell'ottavo corso del nostro Ginnasio comunale. Magnifici organizzatori: avevano saputo accaparrarsi il concorso di quella eletta cantatrice che è la gentile signora Bünger Randegger e di quella distinta violinista che è la signorina Teresina Giraldi; avevano saputo presentare un eccellente complesso di giovani esecutori di musica nei signori A. Morpurgo, G. Randegger, F. Rimini, F. Venezian e P. Zampieri; avevano saputo rivelare anche un nuovo compositore nel signor F. Rimini, la cui «berceuse», suonata squisitamente dalla signorina Giraldi, fu molto ammirata. Ma che cosa non fu ammirato, applaudito vivissimamente, coronato di fiori, in questo simpaticissimo trattenimento artistico di giovani? L'entusiasmo allenò alle danze che si intrecciarono appena finito il concerto e che parevano non voler finire più mai. Gli organizzatori, ricordiamolo, avevano diciotto anni; e l'ambiente tutto si moveva in questa armonia di gioventù. Ma solo nell'ardore che presiedette alla festa, il segno della età degli organizzatori: in tutto il resto una maturità consumata, una distinzione delle più esperte: nè i giovani esecutori parevano affrontare per la prima volta, come in fatti avveniva, un pubblico, nè il Comitato pareva alle prime armi nel rendere gli onori di casa e nel regolare lo svolgimento della festa finita a tardissima ora. Gli studenti dell'ultima classe del nostro Ginnasio possono andare ben lieti della dimostrazione di simpatia che con l'affollato concorso fu resa alla loro bella iniziativa e al forte e gentile nucleo di forze che con essi sta per uscire dalla scuola alla vita della città.

Associazione fra negozianti al dettaglio. L'altra sera nella propria sede sociale si riunirono in gran numero i soci dell'Associazione fra Negozianti al dettaglio, per la solita serata di conversazione. Il direttore sig. Antonio Moretti tenne una dettagliata esposizione dell'attività sociale. Raccomandò ai soci d'inviare alla cancelleria sociale le schede per l'elezione delle Commissioni dell'imposta personale per facilitare l'opera del Comitato elettorale costituitosi all'uopo in seno all'Associazione per la scelta dei candidati che avranno il mandato di difendere gli interessi dei dettaglianti anche in quei consessi. Il signor Moretti espose il progetto della Direzione di fondare una Federazione dei negozianti al dettaglio, piccoli industriali ed affini, la quale, secondo il programma già caldeggiato dal defunto Edgardo Rascovich, unisca, in un sol fascio tutte le società e consorzi che s'interessano del piccolo commercio e delle piccole industrie per avere dovunque persone che si curino del piccolo commercio e delle piccole industrie cittadine.

Analogamente interpellato da vari soci, il direttore spiegò che solo le pasticcerie hanno diritto di tener aperto tutta la domenica, mentre i pistori non hanno tale facoltà.

Stampati «réclame» allegati a giornali. Per corrispondere ad un desiderio espresso dai circoli interessati il Ministero di commercio aveva accordato già nel maggio p. p. una rilevante riduzione della tariffa postale per gli allegati straordinari di giornali, cioè per quegli annunzi o stampati-réclame che non provengono dai giornali stessi ma si uniscono agli esemplari di giornali per conto di negozianti od imprese d'affari in genere.

Mercè tale riduzione della tariffa doveva attendersi nella spedizione di stampati-réclame uno sviluppo considerevole. In Germania fu introdotta a suo tempo una tariffa equivalente alla attuale austriaca e nella spedizione degli allegati straordinari di giornali si manifestò immediatamente un aumento enorme, tanto che nell'anno 1902 il numero degli stampati-réclame spediti nel modo in questione salì a 176 milioni e nel 1903 a 2[illegible] milioni.

In Austria invece il traffico in parola segnò bensì un sensibile aumento, ma ben lontano da quello avutosi in Germania. La Direzione della posta richiama perciò l'attenzione del ceto commerciale su questo mezzo di pubblicità straordinariamente economico.

Nomine. La «Wiener Zeitung» reca che mons. Giovanni Buttignoni, già canonico effettivo a Trieste ed ora catechista del Ginnasio dello Stato a Capodistria, fu nominato canonico onorario del capitolo cattedrale di Trieste.

★ Il controllore postale Ignazio Hersich fu promosso amministratore superiore postale ad Abbazia.

Il congresso del Club C. Triestino. Iersera si tenne il congresso generale del Club ciclistico triestino, per discutere di varie questioni d'indole interna e per la parziale rinnovazione delle cariche sociali. Risultarono eletti i signori Antonio Rauber a presidente, Giovanni De Degan a vice-presidente; Pasquale Zudenigo a cassiere; Carlo Meula, Eugenio Zolia e Giacomo Sinigaglia a direttori; quelli in carica sono i signori Carlo Reslumi e Pietro Trevisan. Così è composto il Consiglio direttivo.

Al congresso intervenne pure il console sociale della sezione di Abbazia Volosca, signor Luigi Perini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Cristina Brichta, da varie signore del Comitato femminile dell'«Associazione Salesiana» cor. 30, a favore dei Salesiani.

— Alla Guardia medica pervennero, quali contributi per l'anno 1906: dal comm. Oscar Gentilomo cor. 50, dalle ditte Luigi Borghi 10, Et. M. Stavro 20.

Ballo sociale. Questa notte al teatro Goldoni, affollato, si tenne l'annunziato ballo della Società di protezione tra servi dello Stato. La festa si svolse animatissima. Fra i numerosi invitati erano intervenuti il podestà e i capi delle Autorità.

Una serata a vantaggio dell'«Igea». Per venerdì 12, è annunziata al Teatro Fenice una serata a beneficio della Società Igea. La compagnia veneziana di Ferruccio Benini rappresenterà «Quel che piase a le done», di F. Casari, e «Marìdemo la suocera» di Colorno.

La direzione della Società «Igea» s'è resa benemerita nella pubblica assistenza, col suo ambulatorio nel quale, nell'anno decorso diede 72.446 consultazioni, e con la sua vigilanza medica, in cui diede 13.595 prestazioni d'urgenza. L'umanitaria istituzione merita dunque tutto l'appoggio della cittadinanza.

A Grado è ritornata, come abbiamo detto ieri, la calma. Ma i fatti rumorosi dei giorni scorsi hanno già le loro conseguenze dolorose. Nella giornata di ieri furono praticati numerosi arresti nelle persone più gravemente implicate nella cattura della brazzera piranese, nel blocco del porto e nelle dimostrazioni. E' in corso un'istruttoria penale. Il grosso dei gendarmi è stato già ritirato da Grado.

★ Ieri mattina l'equipaggio della brazzera «Elisabetta», ritornato qui, riebbe il suo naviglio, col quale partì alla volta di Pirano.

Trattenimenti sociali. L'altra sera, nella sala del Liceo Tartini, si diede l'annunciato trattenimento organizzato dalla sezione divertimenti della Società fra impiegati civili. Oltre ai versi vernacoli trentini del dott. Carlo Nani, che furono molto gustati ed applauditi; ai brani scelti di poesia declamati dal sig. Mario Russo, pure meritamente applaudito, i signori Vittorio Borri, Adolfo Morpurgo e Giacomo Furlani eseguirono magnificamente il Trio I, op. 49, per violino, violoncello e pianoforte, del Mendelssohn, e dovettero regalare alcuni pezzi fuori programma. Anche la Tarantella, op. 33, per violoncello e piano del Popper, eseguita dal sig. Adolfo Morpurgo, accompagnato al piano dal sig. Giacomo Furlani, fu molto gustata e calorosamente applaudita. Seguirono le danze, che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

★ Al «Club famigliare» si tenne iersera la festa dell'albero-gastronomico e umoristico, che ebbe esito felicissimo. Tutti gli intervenuti si portarono via qualche regalo e moltissimi fecero una buona scorpacciata. In fine si danzò allegramente.

★ Oggi, dalle 3.30 alle 10 pom., nel salone al «Leon d'oro», il Circolo famigliare darà un trattenimento famigliare.

Cronaca dei furti. Negli ultimi dieci giorni, alla signora Barbara Bulich, abitante in via Chiozza 27, vennero a mancare due bancanote da 20 corone che custodiva in un cassetto chiuso a chiave. La danneggiata, che sospetta autrice del furto una sua vicina, presentò denuncia alla polizia.

★ Alcuni giorni fa nel cortile della casa N. 11, di via del Torrente, fu trovato un grande paniere contenente una catena lunga 7 metri, avvolta in un sacco. Chi lo trovò lo depositò alla polizia la quale, fatte alcune indagini, scoperse che nel giorno precedente alla scoperta, un uomo, rimasto sconosciuto, andava offrendolo in vendita. Si ritiene che il paniere e la catena siano di furtiva provenienza.

★ Pasqua Miclavez, portinaia in via Chiozza 5, informò l'altra sera l'ispettorato del rione che durante una sua assenza, fra le 11.30 ant. e le 2.30 pom., un ladro era entrato nel suo casotto con una chiave adulterina e si era portato via uno scatolone contenente un vestito da donna, due gonne, una blusa, due camicie, due fazzoletti e due figurine di porcellana, tutta roba affidata alla sua custodia, dalla sig.a Regina Delneri.

★ Alcuni giorni fa, il signor Carlo Pfannekuchen, abitante in via Romagna 1, assunse al suo servizio una giovane, alta, slanciata, dai capelli biondi, la quale, nella mattina del 5 scomparve asportando un mantello da signora da pioggia del valore di 35 corone e un orologio d'argento del valore di 15 corone. Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato di Guardiella.

★ In questi ultimi tempi, il macellaio signor Rodolfo Nemaz, esercente in via delle Acque 9, ebbe a notare che quasi ogni giorno spariva una certa quantità di carne e, siccome ad asportarla non poteva essere che uno dei suoi dipendenti, li sorvegliò. Ieri nel pomeriggio, il signor Nemaz sorprese il suo lavorante Rodolfo N. mentre usciva dalla macelleria con tre chilogrammi di carne, del complessivo valore di 4 corone, e lo fece arrestare.

★ A richiesta di Stefano Serdoc, fu arrestato ieri nel pomeriggio il bracciante Enrico K., abitante in via Gaspare Gozzi. Alla polizia il Serdoc narrò che 14 giorni fa, recatosi a Zaule con il K. e con un suo amico, del quale non conosce il nome, era stato derubato di un'armonica del valore di 40 corone che, secondo lui, a portargliele via era stato appunto il K. Costui si protestò innocente; dichiarò che in quel giorno erano tutti ubriachi e che l'armonica era sparita durante una zuffa scoppiata fra loro tre e una comitiva di giovanotti. Il Serdoc non potè fornire alcuna prova della colpabilità del K. e l'impiegato rimise l'arrestato in libertà.

Operaio derubato e ferito. Ieri fu accompagnato all'«Igea» il manovale Aldino Freschi, d'anni 15, abitante in via del Pozzo bianco 4, il quale mentre passava per la via Crosada contando alcuni soldi, fu avvicinato da un giovinastro e derubato del denaro; e come se ciò non bastasse, il giovinastro lo colpì ripetutamente con un temperino alla regione occipitale inferendogli due ferite lacere. Il feritore e ladro si salvò con la fuga.

I cani che mordono. Il marinaio Matteo Sbisà, di anni 39, abitante in via del Lazzaretto vecchio 48, fu assalito ieri da un cane ed addentato al polpaccio sinistro. Riportò una ferita lacera che gli fu cauterizzata all'«Igea».

Tra un carro e il muro. Ieri venne portato all'«Igea» il manovale Lazzaro Salvi, d'anni 18, abitante in via della Procureria 6, il quale passando per la via S. Antonio venne stretto tra un carro che passava ed il muro, riportando contusioni all'addome e probabili lesioni interne. Fu poi trasportato all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri ricorse alla Guardia medica il fabbro Antonio Ramponi d'anni 41, abitante in via Massimo d'Azeglio 24, al quale era caduta un po' di malta sull'occhio destro, producendogli gravi corrosioni. Fu consigliato di recarsi all'Ospitale.

Ricorsero all'Igea:

Il calderaio Giuseppe Babich, d'anni 29, abitante in via Calvola 12, maneggiando un pezzo di ferro si colpì all'occhio destro riportando escoriazioni alla cornea.

Il tagliapietra Antonio Cerne d'anni 26, abitante a Tomai, lavorando con un ferro rovente riportò ustioni alla cornea sinistra.

Enrico Sarovi d'anni 24, macellaio, abitante in via del Farneto 42, tagliando della carne si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bracciante Francesco Battin, d'anni 22, abitante in via della Barriera vecchia 8, essendogli caduta addosso una cassa riportò escoriazioni alla mano ed al polso destro.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Serpo d'anni 37, bracciante, abitante in via dei Giuliani 22, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale; Mario Colmo d'anni 21, bracciante, abitante in via Rigutti 13, per una ferita di taglio al dorso della mano destra; Giovanni Finotto d'anni 17, abitante in via del Cisternone 21, per ustioni alla faccia; Filomena Damclos d'anni 26, portinaia, in via della Sanità 15, per la distorsione del piede sinistro; Luigi Ceboch d'anni 20, bracciante in via Marco Polo 4, per escoriazioni alla faccia e al collo.

Ricorsero all'infermeria Treves:

La bambina Giselda Dell'Acqua, di anni 10, per una ferita lacero-contusa al palmo della mano destra;

Andrea Morgan, di anni 22, facchino al Porto nuovo, per una distorsione al piede sinistro; quest'ultimo fu poi condotto all'Ospedale.

Malori improvvisi. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Lloyd 7, per soccorrere la signora Guglielmina Suligoi d'anni 40, la quale era stata colta da un forte assalto di nervi.

★ Il signor Isidoro Coen iersera trovandosi al caffè Tommaso fu colto da male improvviso. Il dottore della Stazione di soccorso gli prestò le cure necessarie.

Caduta. Ieri fu accolto nella decima divisione il muratore Giuseppe Dogan d'anni 39, abitante in Guardiella 361, il quale cadendo da un muro aveva riportato la lussazione dell'omero destro.

Venne chiesto soccorso del medico dell'Igea in via Vittoria Colonna 2, per soccorrere la portinaia della casa, la quale nello scendere le scale era caduta riportando gravi contusioni alle gambe.

Corrispondenza aperta. *G. L.* Ambasciatore è il titolo del rappresentante diplomatico di una grande potenza presso una grande potenza; ministro quello del rappresentante di una potenza di second'ordine ed anche del rappresentante di una grande potenza presso una potenza di second'ordine. — *V. P.* Quei sonetti sono poveri, poveri. — *Avvocato. Rovigno.* Il tenore Albani è triestino. La signora Carlotta Wyns canta attualmente al Teatro dell'Opéra di Nizza. L'autore dell'operetta «Dottor Gasparo» Giulio Smareglia, è fratello del maestro Antonio Smareglia, autore della «Bianca da Cervia», delle «Nozze Istriane», della «Falena», dell'«Oceana» ecc. — *Paganini.* Iniziare lo studio del pianoforte a 21 anni è un po' tardi per chi aspiri a riuscire un concertista; è sempre tempo però per acquistare quell'abilità che, se non assolutamente necessaria, è utilissima per chi intende dedicarsi allo studio della composizione. — *Tenore.* Per evitare i disturbi di stomaco, la miglior dieta per chi canta è la carne arrosto, i brodi leggeri, evitando cibi farinacei. Non è facile il far salire la voce di qualche suono; però con lo studio continuo, lento e paziente, e sopratutto col non insistere con forza sulle note acute, si può riuscire. — *Violetta.* Le lezioni all'Istituto di studi superiori di Firenze si riprendono mercoledì 10 corrente. — *Camilla.* Cecco d'Ascoli fu bruciato vivo a Bologna il 16 settembre 1327. — *Interessato.* Si rivolga alla sede del Comitato (Associazione dei negozianti al dettaglio). — *Allegroni.* La chiesa di Sant'Eustachio, detta San Stae è a Venezia. — *Ly.* Santa Pia si festeggia il giorno di S. Pio: 11 luglio e 5 maggio. — *A. F.* Abbiamo pubblicato nel «Piccolo» del 28 decembre, in questa rubrica, i particolari sui viaggi a prezzi ridotti del 75 per cento per il concorso ippico di Roma (15 gennaio - 5 febbraio). Aggiungeremo ancora che i biglietti saranno validi anche per i treni diretti con facoltà di 24 ore di fermata in una stazione intermedia per le distanze di oltre 200 chilometri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 774.0.

Ogni giorno una. Autore ed editore.

— Quanto mi date di questa mia opera.

— E' affatto inedita?

— Affatto.

— In tal caso l'opera è a mano... ebbene vi pago la mano d'opera.

ASTERISCHI DI CRONACA

Saranno due gli oratori del maestro Enrico Bossi che la Società dei Filarmonici eseguirà nella prossima primavera, sotto la direzione del maestro Filippo Manara, in uno dei nostri grandi teatri: l'annunciato *Cantico dei cantici*, la più celebre opera del Bossi, e *Il cieco*, composto sul noto poemetto di Giovanni Pascoli ed eseguito anni or sono a Venezia. Le prove corali incomincieranno lunedì 15 corr., e, a quanto sappiamo, tutti i dilettanti di musica vocale della nostra migliore società, signore e signori, si fecero premura di inscriversi per questa occasione nel coro. Ed è molto probabile che la presenza dell'illustre autore a Trieste ci procurerà la fortuna di un suo concerto d'organo: il quale sarà un secondo avvenimento d'arte, giacchè il maestro Bossi, conosciuto a Trieste soltanto come pianista finissimo, è considerato il più grande organista d'Italia.

★

COMUNICATI *)

N. 2205.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad un posto di guardia di polizia comunale con l'annuo salario di cor. 600, e cor. 50 per indennizzo di montura.

Le suppliche, da prodursi a questa Cancelleria municipale entro il 20 gennaio 1906, dovranno essere corredate dai documenti comprovanti l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 anni, la sana costituzione fisica, la sudditanza austriaca, la buona condotta politico-morale, la conoscenza della lingua italiana, nonchè i servizi anteriormente prestati in un corpo di guardia di p. s., nell'i. r. armata o nella marina da guerra.

Visignano, li 29 dicembre 1905.

Il podestà
MIANICH m. p.

N. 35.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso l'Ufficio per la mediazione del lavoro della Camera di commercio in Rovereto (ufficio centrale per il Trentino) è vacante il posto di direttore dello stesso.

Il posto è per ora provvisorio e ad esso va congiunto lo stipendio di corone 3000, che potrà essere aumentato a seconda delle prestazioni del nominato.

Gli aspiranti devono possedere le qualifiche che li dimostrino adatti al compito loro spettante: la conoscenza di lingue, fra le quali indispensabile, oltre l'italiana, la tedesca, tanto a voce che in iscritto, pratica delle mansioni ufficiose, nozioni di contabilità e di economia sociale. Saranno preferiti quelli dei concorrenti che si sieno già occupati di studi inerenti alla emigrazione e alla mediazione del lavoro.

Le istanze, corredate dai rispettivi attestati, sono da presentarsi alla Presidenza della Commissione direttiva al più tardi per il 31 di questo mese.

Rovereto, li 3 gennaio 1906.

Per la Commissione direttiva
Il pres. **Pietro Cofler,**
Il segr. **Bercugl.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un progetto che se ne va: quello di un ciclo di concerti sinfonici diretti dall'illustre maestro Toscanini. Il celebre direttore d'orchestra ha telegrafato che, dovendo partire per l'America, non può nella ventura primavera accettare l'offerta venutagli da Trieste. Sarà per un'altra epoca: speriamolo.

*

La venuta di Buffalo Bill è assicurata, avendo il Comune accordato l'uso dei fondi Wildi per il grande spettacolo equestre. Le rappresentazioni saranno tre; l'epoca, i primi di maggio.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Con un bellissimo teatro si diede iersera la terza rappresentazione dell'«Iris» di Mascagni. Il successo fu caldissimo per la signorina Camilla Iksò, la quale s'è già acquistate tutte le simpatie del pubblico; per il signor Vincenzo Ardito, accurato «Kyoto», e per Elvino Ventura, nelle vesti di «Osaka». L'orchestra come sempre zelantissima. Alla signorina Iksò fu fatto omaggio di fiori.

Oggi si darà la quarta rappresentazione del «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Tanto alla recita diurna, in cui si diede «Deborah», quanto nella serale, rievocando le romantiche vicende del «Giovine povero», il teatro fu bene affollato, e agli attori non mancarono gli applausi anche a scena aperta. Festeggiatissima, come sempre, la Vitaliani.

* Oggi alle 3 e mezzo ultima rappresentazione diurna della stagione. Si rappresenterà, a generale richiesta, «Maria Antonietta regina di Francia» del Giacometti, dramma in quattro atti con prologo ed epilogo. Di sera, alle 8, ultima rappresentazione con la «Fedora».

Filodrammatico. Pubblico numerosissimo accorse iersera alla replica della piccante commedia «Il biglietto d'alloggio», che ottenne clamoroso successo di ilarità. Impagabile il Sichel nella parte del maggiore «Labourdetti». Ammirato l'affiatamento con cui fu recitata la buffa e divertente commedia. Dopo ogni atto clamorosi applausi e numerose chiamate al proscenio.

Questa sera si replica a richiesta, per la seconda volta, «Madamigella Aurora», commedia in tre atti di Champagne, cui possono assistere anche signorine.

Fenice. Folla alle due rappresentazioni di ieri, nella pomeridiana con la replica del «Papà Martin», alla serale col «Barbiere maldicente» dell'Avelloni. Il pubblico fu largo di applausi calorosi a Benini e ai suoi valorosi compagni.

Oggi due rappresentazioni: alle 3½ replica a richiesta della commedia in 2 atti di G. Avelloni «El barbier maldicente» e la farsa «I misteri di Piereto»; di sera, alle 8, «El diavolo e l'acqua santa», commedia in 3 atti di C. Bertolazzi, nuova per queste scene, e la farsa «Un balo su la testa».

Lunedì: «El ponte dei sospiri», commedia in 3 atti di L. R. Montecchi, nuova per Trieste. Quanto prima serata in onore di Ferruccio Benini.

Concerto Luzzatto-Kessissoglù. Come abbiamo preannunziato, mercoledì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà un concerto dei pianisti sig.a Ida Luzzatto-De Filippi e sig. Angelo Kessissoglù con la gentile cooperazione del violinista sig. Alberto Sillani.

Il programma del concerto è il seguente:

1. Saint-Saens C. Polonaise per due pianoforti. - I concertisti.
2. Grieg. E. Sonata sol min. per violino e pianoforte. - Alberto Sillani e Ida Luzzatto.
3. Randegger A. Sonata in mi min. per violino e pianoforte. - Alberto Sillani e Angelo Kessissoglù.
4. Rachmaninoff S. Suite per due pianoforti. - I concertisti.

Il primo, il terzo e il quarto numero del programma sono nuovi per Trieste.

I biglietti d'ingresso si vendono nello stabilimento musicale C. Schmidl e C.o.

Circo Zavatta. Oggi domenica il Circo Zavatta, a San Giacomo, darà due rappresentazioni entrambe con la replica della pantomima: «La guerra anglo-boera».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Pari 8. *Siegfried*, in 3 atti, di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 3.30. *Maria Antonietta*, in 5 atti, di P. Giacometti. Ore 8. *Fedora*, in 4 atti, di V. Sardou.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Pari. *Madamigella Aurora*, in 3 atti, di M. Champagne.
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 3.30. *El barbier maldicente*, in 2 atti, di G. Avelloni. - *I misteri de Piereto*, farsa. - Ore 8. *El diavolo e l'acqua santa*, in 3 atti, di C. Bertolazzi. - *Un balo su la testa*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi. Un veliero in fiamme. L'equipaggio salvato.

Mercoledì nella rada di Hyeres scoppiò un violento incendio a bordo di un brik greco, carico di acido solforico. In breve le fiamme invasero tutto il naviglio. Causa il mare cattivissimo e il tempo pessimo non fu possibile portare alcun soccorso al disgraziato equipaggio che si trovava in atroce posizione e vedeva la morte approssimarsi. La corazzata francese «Magenta» mise alcuni canotti in mare, ma invano chè dovettero essere ripresi a bordo tanto era la furia del mare.

Da un momento all'altro si credeva che il brik saltasse in aria. Finalmente, l'equipaggio dando prova di un coraggio veramente ammirabile, imbarcatosi su un canotto di bordo dopo aver sfidato mille volte la morte, riuscì a toccar terra. Alcuni marinai quando scesero erano in uno stato pietosissimo.

Il naviglio è completamente perduto.

— La nave-goletta americana «Catherine Renney», di Chester, il 2 corr., naufragò totalmente a circa un miglio a Sud, di Donaghadee. L'intero equipaggio è perito.

— Il piroscafo inglese «Duke of Cornwale» la mattina del 3 corr., lasciando l'ancoraggio Yenidiani (Bosforo), investì il piroscafo italiano «Lodovico S.» Entrambi i vapori riportarono gravi danni.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «B. Call» da Venezia, «M. Bacquehem» da Calcutta e Porto Said, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 133 pass.; i pir. a. u. «Fiume» da Fiume, «Georgia» da Nuova York e Venezia, «Petka» da Cattaro e scali con 72 pass., «Fram» da Traghetto, «Algarve» da Venezia; i pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara, «Ariete» da Siracusa e Catania, «Bari» da Catania; e il pir. inglese Elswich-Park da Newcastle.

6 Gennaio.

Da GORIZIA.

— **Istituto per il promuovimento delle piccole industrie.**
E' imminente l'apertura di una nuova sezione d'insegnamento per bottai, della quale sarà maestro il signor Rontag.

— **Ragazzo atterrato da un cavallo.**
Lo scolaro Carlo Paulin, d'anni 8, dimorante in via Camposanto 48, ieri mentre passava accanto ad un cavallo, fu da questo colpito con un calcio. Avendo riportato gravi lesioni, fu condotto all'Ospitale dei Misericorditi.

— **Pro Istituto degli abbandonati.**
Stasera si diede l'annunziata accademia a favore dell'Istituto degli abbandonati. La serata ebbe principio con la sinfonia della «Dinorah», eseguita dal Corpo musicale civico diretto dal bravo maestro Cartocci. Disse poi sentite parole di grazie il ragazzo Marchig, dell'Istituto degli abbandonati. Seguì un riuscito esercizio con bastoni Jäger, fatto pure da giovanetti dell'Istituto, i quali furono preparati per la ginnastica dal maestro Fabretti, e per la parte musicale dal maestro de Carli. La sinfonia di Delfino Allard, per violino e pianoforte, ebbe eccellente esecuzione. Molti applausi ebbero la signorina Matilde Venuti, primo violino, e il maestro Bovi. Sedeva al piano il maestro Seghizzi. I fanciulli dell'Istituto cantarono poi il coro «I gobbetti»; indi fu eseguito, con molta cura, da Adriano Gaises, il melologo di Ada Negri: «L'incendio della miniera». Per ultimo la banda civica suonò il secondo atto dell'opera «Aida». Tutti gli esecutori furono molto applauditi.

— **Un evaso dal carcere di Lubiana?**
Oggi la gendarmeria di Montespino condusse alle carceri di via Dogana un individuo arrestato per vagabondaggio, che si qualificò per Antonio Bregant, d'anni 40 da Krainburg (Carniola). Sembra invece che l'arrestato abbia dato falso nome, e che egli sia un evaso dalle carceri di Lubiana.

— **Furto agricolo.**
Dal vivaio provinciale furono rubate da ladri finora ignoti 3000 barbatelle di vite del valore di corone 90.

Da CERVIGNANO.

— **La festa di beneficenza.**
Iersera si diede qui la prima delle due feste di beneficenza a favore dei poveri di Cervignano. Il teatro Fornasir era affollato di pubblico. Il programma del concerto fu svolto con grande impegno. La bambina Maria Bagnalosta, nei «Stornelli toscani» si fece molto applaudire. Bene il trio dell'«Aida» (piano, violino e violoncello) eseguito dai signori Mario Lovisoni, dott. Mahrer e maestro Cremaschi.

La signorina Sidonia Lenassi nel melologo il «sogno» di Mancinelli piacque assai e fu applaudita. Vivissimo successo ebbe la signorina Ortensia Dreossi nel monologo «La naturalezza della recitazione». Ebbe tre chiamate alla ribalta, tra grandi applausi.

«Lezione di canto» eseguito da un coro di signorine, con accompagnamento d'orchestra, dovette essere bissato.

Anche gli altri punti del programma ebbero ottimo successo.

L'orchestra, diretta dal maestro Adelchi Cremaschi, dovette bissare quasi tutti i suoi numeri.

Da ROVIGNO.

— **Tribunale circolare.**
In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia

Giuseppe Petz di Andrea, cocchiere, di 26 anni, da Pola, per crimine di pubblica violenza mediante violente manomissioni di persone dell'autorità, venne condannato a sei settimane di carcere duro.

Per lo stesso crimine e per contravvenzione di furto Giorgio Babich di Matteo, agricoltore, di 22 anni, da Villanova di S. Lorenzo, venne condannato a due mesi di carcere duro.

Ettore Cociancich di Antonio, muratore, da Castellier di Visinada, dimorante a Val di Becco, di 16 anni, per crimine di calunnia e di furto venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Da POLA.

— **Politeama Ciscutti.**
Tina Parri, «Fregolina», la piccola imitatrice di Fregoli, riporta seralmente successo. Domani, domenica, avranno luogo due rappresentazioni, la prima dalle 4 alle 6 pom., dedicata ai bambini, la seconda alle 8.30 di sera.

Mercoledì 10 corr. inizierà le sue recite al Politeama, Italia Vitaliani con la sua compagnia drammatica.

— **Accanita zuffa fra zingari.**
Iersera nella vicina borgata di Monticchio giunse una decina di zingari i quali intendevano di fare i soliti acquisti, scambi ecc. di asini e cavalli. Ad una certa ora, fra due degli zingari e precisamente Giuseppe Poropat fu Marco e Matteo Poropat fu Matteo avvenne un diverbio che finì a coltellate. Il secondo Poropat vibrò al primo vari colpi con un affilato coltello ferendolo gravemente alle braccia, alla spalla destra ed alla tempia destra. Il feritore fu arrestato dai gendarmi.

— **Cozzo di ruotabili.**
Stasera, dopo le 5, si scontrarono all'angolo di via Marianna un carro carico di sabbia che scendeva la detta via, guidato dal giovanetto Pizzul, e la vettura di Giovanni Blascovich che veniva da Medolino. La vettura riportò gravi danni. La moglie del Blascovich, Maria, nell'urto fu sbalzata a terra e riportò lesioni piuttosto gravi alle braccia e alle gambe. Dovette essere trasportata all'ospedale.

Bizzarria.

Se una linea ferroviaria
In montagna vuoi creare
Fra due lettere posare
Un ingente patrimonio
Util molto ti sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VISO. VISONE.

BORSE E MERCATI

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 98.72, Rendita ital. 4% 104.45, Rendita Spagnuola esterna 91.20, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 91.42, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.60, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 140.50, Banca di Parigi 1398, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1675.

Caffè. *Amburgo.* 6. Chiusa). Santos good average per marzo 37.50, per maggio 37.75, per settembre 38.50, per dicembre 39.—.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—43. staz.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per marzo 46.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 52000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 6⁰⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbr. 6⁰⁵/₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁰⁸/₁₀₀, Marzo-Aprile 6¹¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 6¹⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 6¹⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio 6¹⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 6¹⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 6¹¹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁸⁹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 56.75, per febbraio 57.25, marzo-aprile 57.50, maggio-agosto 58.25. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.15, per febbraio 16.25, per marzo-aprile 16.25, per marzo-giugno 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.45, per febbraio 23.65, marzo-aprile 23.90, marzo-giugno 24.10. staz.o

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per febbraio 30.90, marzo-aprile 31.15, marzo-giugno 31.45. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 38.—, per febbraio 38.—, marzo-aprile 38.25, maggio-agosto 38.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 20.—20.50 calmo, bianco per mese corr. 24¹/₈, per febbraio 24¹/₄ fiacco, per marzo-aprile 24⁷/₈, per marzo-agosto 25³/₈, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per gennaio 16.55, per febbraio 16.80, marzo 16.90, aprile 17.—, maggio 17.15, giugno 17.25. sost.o

Londra 6. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8¹/₄. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al tallone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI fabbro maniscalco per cavalli, carri e vetture. Via Petronio 599. 1770

CERCANSI ispettori abili ed attivi, per primaria società d'assicurazioni vita, verso vantaggiosissime condizioni e paga fissa. Posizione stabile e sicura. Offerte sub «F. S. 150» al Piccolo. 1818

CERCASI domestica, cor. 14 mensili. Via Geppa 6, terzo. 1620

CERCASI servo tedesco di negozio. Preferito lavorante falegname. - Rivolgersi Bernh. Ludwig, via Stadion 16. 1881

CERCASI brava ricamatrice a giornata. Offerte sub «Lorenzutti» al Piccolo. 8817

CERCASI prestaservizi, 12 corone mensili. Kandler 5, quarto piano, 12. 1874

CERCASI un buon lavorante calzolaio. - Indirizzo Piccolo. 1862

CERCANSI prontamente ragazzi, che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 34

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1864

CERCASI domestica. Via Fabbri 2 A. Ljuba. 5631

CERCANSI abili lavoranti bandai. La precedenza hanno quelli che conoscono il tedesco. Belvedere 24. 5628

CERCASI prontamente brava, esatta mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 9559

CERCASI una donna di servizio. Solitario 16, porta 14. 8832

LO Stabilimento Triestino di Panificio cerca prontamente due abili venditrici di pane. Rivolgersi direttamente allo Stabilimento in via Conti 12. 11

PRIMARIA compagnia di assicurazione già bene introdotta sulla piazza, assumerebbe abile ispettore, pratico acquisizione ed organizzazione rami Responsabilità Civile ed Accidenti. Posto ben retribuito ed aggradevole, eventualmente con diritto a pensione. Inviare offerte con indicazione curriculum vitae al Piccolo sub «Responsabilità Civile». 8734

RAGAZZETTO, cerca prontamente la vetreria Stadion 2, rimpetto portici Chiozza. 8728

AZIENDA commerciale cerca signori e signore per visitare clientela privata. Indispensabile estese conoscenze in città, oppure in provincia. Scrivere sotto «Buon guadagno» al Piccolo. 8221

SIGNORINA PRATICA lavori scrittoio, che conosca perfettamente tedesco, italiano, cercasi prontamente. Offerte con referenze e stipendio sub «Srittoio» al Piccolo. 1705

SIGNORINA tedesca, bella calligrafia, conosca italiano, possibilmente anche inglese, cercasi prontamente per scrittoio. Offerte cassetta postale 39, Tergesteo. 1727

CERCO prontamente capacissime stiratrici e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, via S. Nicolò 2. 1814

CAMERIERA e cuoca, italiane o tedesche, con buoni attestati, cercansi per 1. febbraio, nelle vicinanze di Gorizia. Informazioni via Nuova 35, secondo, sinistra. 1838

PRATICANTE con bella calligrafia prontamente cerca primaria ditta verso salario. Preferito con conoscenza tedesco. — Offerte sub «Navigazione» al Piccolo. 1626

MACCHINISTA mezza lavorante biancheria, macchina Weller-Wilson, cercasi. Madonna del mare 2, terzo. 1891

STABILIMENTO per la confezione di tortelli e pastine glutinate cerca ragazze, possibilmente pratiche. Rivolgersi Lorenzetti Acquedotto 102. 1868

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via Nuova 22, Preuer. 8830

SPOSI cercano prestaservizi, poche ore. Via Boccaccio 5, terzo piano. 1878

PRIMARIO negozio mode cerca prime e mezze lavoranti modiste. Indirizzo al Piccolo. 1886

DOMESTICA, per marito, moglie, cercasi. Scala Belvedere 4, primo, sinistra. 1867

DICIOTTENNE assolto Ginnasio inferiore, cerca posto quale praticante presso medico dentista. Offerte sub «Zahntechniker» al Piccolo. 1872

AGRUMI. Giovane estesissime relazioni estere, locali; conoscenza tutti lavori ramo, cerca adeguata occupazione. «Tatto» Piccolo. 1493

VEDOVA offresi, cucinare, tutte faccende domestiche, anche assistere ammalato. Via Gelsi 10, IV, porta 14. 8821

GIOVANE impiegato occuperebbesi ore libere pomeriggio, presso avvocato. Pregasi offerte sub «Ited» Piccolo. 9561

GIOVANE vastissima coltura, estese relazioni commerciali, politiche, contabile perfetto, desidera migliorare posizione, preferibile segretario privato. «Tutto» Piccolo. 1494

GIOVANE forestiero, apprendista orologiaio, cerca occupazione, pretese secondo merito. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 5632

VETRINISTA VENDITORE ottimi attestati, bella presenza, conoscitore degli articoli in manifatture e confezioni signora, cerca impiegarsi presso principale negozio. «Vetrinista» Piccolo. 1368

---

†

ELISA ved. SCHWARZ

nata CIPRIANI

spirò oggi dopo lunghe sofferenze.

La desolata figlia **Vittoria Rossi**, il genero **Antonio Rossi** e la nipotina a nome di tutti i parenti assenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 8 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

EMANUELE CANTONI

d'anni 46

dopo lunghe sofferenze spirò oggi.

La desolata consorte **Sarina**, in unione ai fratelli **Lazzaro** e **Vittorio** a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa questa grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 10 ant., direttamente al cimitero, partendo dalla via Nuova N. 44.

Trieste, 6 gennaio 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

PRATICANTE con piccola paga, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Praticante» al Piccolo. 8504

COMPTOIRISTA ungherese e tedesco cerca posto, assolto Accademia, con pratica. Offerte sub «Ungherese» al Piccolo. 1810

RISCUOTITORE offresi, con buone referenze, cauzione e garanzia. Indirizzo Piccolo. 1743

OFFRESI signorina di bell'aspetto in qualità di cassiera o venditrice, parla italiano e serbo-croato. Offerte «Anastasia» al Piccolo. 8752

VEDOVA civile desidera occuparsi presso vedovo anche se con figli. Prende l'impegno di tutti i lavori di casa, stirare, cucire. Indirizzo Piccolo. 1843

TRENTENNE accetterebbe posto riscuotitore, sorvegliare, amministrare piccole case, ecc. Stipendio indifferente. Garanzia. Indirizzo Piccolo. 1416

PRIMARIO contabile bilancista eseguisce bilanci, impianti contabili, revisioni. Offerte posta Tergesteo «Cassetta postale 98» 1608

VIAGGIATORE in coloniali, di prossima partenza per Dalmazia, Erzegovina e Montenegro, cerca altri articoli, verso provvigione. Primarie referenze. Scrivere sub «Viaggiatore» al Piccolo. 1668

IMPIEGATO tedesco, contabile, corrispondente, stenografo, con conoscenza delle lingue inglese e francese, cerca pronto posto quale comptoirista. Ottime referenze. Offerte «L. 1906» Piccolo. 1875

EX-manifatturiere, offresi ore libere pomeriggio, qualsiasi lavoro scrittoio. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 9560

OFFRESI servitore italiano ventisettenne, per casa signorile. Offerte «Servitore» Piccolo. 8818

OFFRESI balia friulana, latte abbondante, fresco. Via Fabbri N. 3. 5626

OFFRESI persona seria, lavori magazzino, scrittoio. Scrivere «Persona attiva» Piccolo. 1870

ISTRUZIONE

CERCASI istruttore tedesco, per insegnare in un collegio la lingua tedesca, condizioni molto vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 1866

TEDESCO, italiano (conversazione, grammatica, corrispondenza), conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Lezioni combinate fior. sei mensili. Studio priv. linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 8815

YOUNGMAN wishes English lessons and conversation with a lady or gentleman. Offers under «E. W. 2575» Piccolo. 8798

CORRIPETIZIONI tutte materie scuole popolari, medie (giornalmente 3-6). Preparazione ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche, qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 1892

THE Berlitz School. S. Nicolò 32. Inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo, croato, ecc. Maestri diplomati delle diverse nazioni. Lezioni particolari e in classe qualunque ora. Gratis prospetti e lezioni prova. 1661

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1717

ENGLISH lessons by Miss O Brien. Via Machiavelli 9, terzo. 944

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 8813

SALA Tersicore. Oggi ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1637

AFFITTANZE

CERCASI stanza possibilmente con attiguo salotto, ammobiliata elegantemente, per giovanotto. Offerte al Piccolo sub «C. C.» 9547

DUE signori cercano pel 1. febbraio, due stanze bene ammobiliate, presso distinta famiglia, possibilmente compreso vitto. Verranno considerate soltanto offerte con prezzo. Sub «Due stanze» al Piccolo. 1885

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Molino piccolo 9, primo, destra. 8814

AFFITTASI stanza ammobiliata, due persone. Sapone 5, seconda scala, secondo. 1861

AFFITTASI camerino con letto, modico prezzo, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1869

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, disobbligate. Via S. Nicolò 29, secondo. 8816

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, pressi Poste e Stazione. Indirizzo Piccolo. 1873

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, per una oppure due persone. Via Giovanni Boccaccio N. 2, porta 5. 1877

AFFITTANSI elegante stanza ammobiliata e stanzetta, prontamente, escluso donne. Via Caserma 12, secondo. 8828

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 27, quarto. 8827

AFFITTASI cameretta, ingresso libero, corone 10. Via Giuliani 13, secondo. 8829

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 13, secondo. 9557

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di tre camere, camerino, cucina, acqua gas, fior. 309. Indirizzo al Piccolo. 1890

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, ingresso libero. Largo Santorio 2, secondo. 1894

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Squero nuovo. Indirizzo Piccolo. 5627

AFFITTASI prontamente stanza vuota, con vista sul mare. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio N. 17, porta 18. 1550

AFFITTANSI due quartieri, uno di tre stanze e cucina, l'altro di sei stanze, cucina, due ingressi liberi. Rivolgersi Hotel Garni 21. 5633

AFFITTANSI una o due stanze bene ammobiliate, in centro, con vista sulla via S. Antonio, con l'uso dell'ascensore. Indirizzo al Piccolo. 1718

AFFITTASI prontamente camerino, sul davanti. Visitare dalle 10 in poi. Androna del pane 5, primo. 8735

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, costo buono. Carradori 16, primo, destra. 8758

AFFITTASI bellissima stanza a maestro francese, mite prezzo, in cambio conversazione. Via Gioachino Rossini 2, primo piano. 1629

AFFITTANTI tredici stanze, sala, terrazza, primo piano, casa completa; grande magazzino, unito quartiere. Piazza Barriera. Caffè Bizantino, Tranpus-Bachette. 8684

AFFITTASI stanza ammobiliata, un letto, davanti. Chiozza 3, secondo, 8. 8696

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via della Stazione 8, terzo piano. 1662

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, davanti, fior. 8. Via Boschetto N. 11, porta 3. 1741

AFFITTASI presso distintissima famiglia camera ammobiliata con tutto lusso, per due signori. Costo tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1777

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Zonta 5, porta 8. 1811

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti, con costo fino. Via Chiozza 51, secondo, destra. 1853

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Via Bosco 18, secondo, sinistra. 1880

CERCASI persona civile quale compagno di stanza bene ammobiliata. Cor. 12 mensili. Via Bosco 12, secondo. 1887

DA affittare una camera con due letti. Via Fonderia N. 3, V piano. 8812

DISTINTA famiglia offre elegantissima stanza ammobiliata. Stadion 20, secondo, porta undici. 8820

PRONTAMENTE affittasi un camerino ammobiliato. Via S. Spiridione 7, secondo. 1863

PRONTAMENTE affittansi camera, cucina, casa nuova, Rivo 17; Boschetto 28, due camere, cucina, camerino, terrazza. 8831

PRONTAMENTE, stanza, cucina, soffitta, mensili cor. 21, affittansi. Tiziano 6. 8836

STADION 20, porta 13, affittansi due stanze ammobiliate, volendo costo. 1847

STANZA grande, vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. S. Michele 3, secondo, destra. 5630

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due finestre, gas. Tiziano 2, secondo, porta 14. 1678

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, gas, ebollitore, sonerie elettriche, affittansi prontamente nel nuovo stabile in via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane e precisamente: due camere, cucina cor. 360-450; due camere, camerino, cucina cor. 400-490. Disponibili pure spaziosi negozi con retro-magazzino. 1558

BELLISSIMA camera soleggiata, con stufa, in nuovo stabile, elegantemente ammobiliata, affittasi presso buona famiglia tedesca. Chiozza 25, terzo, destra. 1851

27 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, vicino Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1805

DISTINTISSIMA famiglia tedesca affitta bellissima camera ammobiliata, con tutto comfort. Costo buonissimo. Via Giuseppe Gatteri 12, secondo, 8. 1778

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Vespucci 8, secondo piano. 1723

DA affittare quartieri camera, cucina, due camere, cucina, gas, acqua. Vicolo San Fortunato 15, Gretta. 1743

SUBAFFITTASI in Punto franco, parte magazzino. Offerte sub «Punto franco» al Piccolo. 1662

STANZA ammobiliata, affitterebbesi persona seria. Piazza S. Francesco N. 8, portinaio, dalle 12 in poi. 8731

VIA Eremo 574 vicino «Buoni soci» affittasi prontamente stanza con cucina. Domandare di Teresina. 8768

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi; indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 9532

ACQUISTANSI mobili, casseforti, armi, vestiti e oggetti antichità. Arcata 15. 8803

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 8502

CERCASI frak solo, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 1768

CERCO banco falegname, buonissimo stato. Farneto 12, primo, sinistra. 1865

CERCO scrivania usata, con molti cassetti, anche se antica. Offerte «Scrivania» al Piccolo. 8833

DA vendere sparherd, buon prezzo. Via Giulia N. ventisette, quinto. 5629

DA vendere cucina popolare, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1821

VENDONSI fondi per ville, villini, splendida vista mare, S. Andrea, prezzo, condizioni favorevoli. Zanier, Caffè Goldoni. 8823

VENDESI, a San Giacomo casa, per fior. 2500, rendita netta 8%. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 8809

VENDONSI quattro case a San Giacomo, per corone 60.000, rendita netta 8%. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 8810

VENDONSI chiffonnier due porte ed altri mobili stanza letto. Canova 13, porta 5. 8819

VENDESI gruppo di stabili vecchi centro. Offerte «Eredità» Piccolo; esclusi mediatori. 8772

VENDONSI diversi mobili, via Torre bianca 10, terzo piano, sinistra, dalle 2½, alle 5 pom. 8679

VENDONSI cinque paia pattini, diverse grandezze, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1815

VENDESI una scala a sviluppo (9 metri), con carrello, a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 9553

VENDESI buon violino. Indirizzo Piccolo. 1838

PER 80 fior. cederebbesi industria lucrosissima. Indirizzo al Piccolo. 1876

CAUSA partenza vendesi latteria bene avviata, modico prezzo. Sub «Latteria» indirizzo Piccolo. 1664

VENDO due cappotti uomo, buonissimo stato, due vestiti completi quasi nuovi, diverse paia calzoni, bellissimo cappotto signora, diverse bluse seta, diverse sottane seta, bellissima stola nera, ed altri vestiti signora. Scorzeria 1, porta 14. 1893

OCCASIONE. Vendesi un pianoforte, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1625

FALEGNAME vende bellissima stanza da letto matrimoniale, opaca. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1804

CASSAFORTE buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi agenzia internazionale viaggi, Hotel de la Ville. 8787

IN Opicina vendonsi diversi pezzi terreno. Rivolgersi N. 261. 8770

MOTORE 8 cavalli, ottimo stato, vendesi prontamente prezzo eccezionale. Rivolgersi Maffioli, Madonnina 43. 8682

PRESSA per mattoni, sistema moderno, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1704

UNIFORME TENENTE (di fanteria) completa, quasi nuova, vendesi a prezzo mitissimo. Rivolgersi al portiere di via Valdirivo 21. 1492

DIVERSI

VEDOVO impiegato, cinquantenne, diritto a pensione, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, 40-45 anni, indipendente, buoni costumi, con piccola dote. Scrivere fermo posta sub «Adrianus» verso scontrino. Anonime non sono prese in considerazione. 8672

BIANCOFIORE. Meglio tardi che mai auguroti buon Capo anno. Segue spiegazioni lettera. 1889

LINA raggio sole Ravenna. Volgerete talvolta un pensiero all'assente? G. M. 8835

N. N. R. Mi conceda almeno una parva illusione, la disillusione riescirebbemi funesta. Cominci ad incoraggiarmi colle mie iniziali, le conosce troppo bene. M'affido alla vostra gentilezza. R. 8826

PSICOLOGO. Ricevuta, grazie, ritiri risposta sub «Felicità 380» posta centrale. 9548

SIMPATIA. Mancai appuntamento, mio padre fortemente ammalato, prego lunedì sopra luogo. Risposta, mancanza spiegherò. 1882

VIOLA del pensiero ritiri lettera posta centrale mie iniziali. 1680

DESTINO barbaro che mi perseguiti (troppo enigma) spiegatevi meglio. Grüsse. 8825

SIGNORA pensionata cerca corone 400, restituibili in rate mensili. Offerte «C. B.» al Piccolo. 1871

MUTUO 1200 corone, cercasi verso garanzia due garanti. Sub «31» Piccolo. 8824

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi; disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 726

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PANORAMA Piazza Grande. Roma durante il soggiorno dell'imperatore di Germania, con vedute dell'interno del Vaticano e parata delle truppe sul campo. 9556

LA FORTUNA, soldi 4, contiene complete: Lotteria Stato, Credit, Croce Austriaca, Venezia, Milano, Lubiana, Sassonia, Braunschweig, Gorizia, Zara, Istria, Vienna, Egiziano, Graz, Bevilacqua e principali Cracovia. Abbonamento tutto 1906 Trieste soldi 80, fuori fior. 1; estero franchi 3, presso Banca Bolaffio.

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione assume prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 8811

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro riduzione, riparazione, cambia, vende. Farneto 12, primo piano. 8834

SE non scoppiate dalle risa! leggendo «Parere Medico» è proprio un miracolo... della disdetta. Librerie. 1883

SIGNORI trovano buonissimo costo, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1879

TRAFORO, bellissimo legno bianco, rosa, noce, levigato, disegni. Scorzeria 4. 1329

GIOVANNA Doreghini via Madonnina 8, deposito mobili, manifatture, stanze da letto e pranzo, lucide e opache. Divani e tappezzerie in assortimento. Vendita per cassa e rate a prezzi senza concorrenza. 1836

DAREBBESI costo, alloggio, due giovani onesti. Antonio Caccia 8, primo. 1790

CALLIGRAFO esperimentato perfetto, italiano, francese, buone nozioni tedesco, eseguisce copie manoscritti e di qualsiasi documento commerciale con perfezione e prontezza. Assogetterebbesi prova 30 fiorini mensili. Scrivere sub iniziali «K. R.» Piccolo. 1730

PIANISTA ottimo, accetterebbe suonare ballo in società e famiglie. Indirizzo Piccolo. 1742

VINO friulano, centesimi 68 al litro. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 8622

LATTERIA Friulana via Giulia 18, latte puro cent. 24, domicilio 26. 8514

MAGLIE marina, pura lana, trovansi soltanto via Olmo 17, Zahn. 8780

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, tre campioni corone 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 1195

MATRIMONIO. Proposta seria. Impiegato dello Stato, dottore in legge, di 27 anni, in buonissima posizione sociale, domiciliato in una città di provincia dell'Austria, desidera, a scopo di matrimonio, fare conoscenza con signorina colta, di bell'aspetto, con propria sostanza. Soltanto offerte serie sub «Ti vidi in sogno». Inviare fermo in posta Trieste da consegnarsi soltanto verso esibizione del polizzino d'inserzione. Assicurarsi la massima discrezione. Astenersi dagli scherzi.